TORINO
Anno 78 - Num. 96
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40.043 al n. 40.049

LA STAMPA

MERCOLEDI' 5 Aprile 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Conti senza l'oste nel Mediterraneo

Il ginepraio sollevato fra i nemici del Tripartito dalla cessione alla Russia di un terzo della flotta italiana, fatta da Roosevelt senza avere nemmeno consultato il suo compare Churchill, non si è ancora placato.

Come sempre, accordo perfetto.

A Londra sono costernati. Per tanti decenni uno dei cardini della politica inglese in Europa fu lo sbarramento alla Russia dello sbocco al Mediterraneo. Per mantenere chiusi gli Stretti al passaggio della flotta russa, Albione sostenne aspre contese e affrontò più di una guerra. Ed ecco che ora tutto il tenace lavorio di oltre un secolo viene d'un colpo annullato per il tiro mancino dell'alleato d'oltre Atlantico. Gli Stretti sono aggirati e con al la resistenza turca, e la flotta russa (purtroppo si tratta delle navi che ci erano costate tanto lavoro e delle quali eravamo giustamente orgogliosi) si trova nel Mediterraneo, dove, grazie a De Gaulle e a Badoglio, avrà anche le basi per poter operare.

L'Inghilterra ha accusato il colpo, che non è certo lieve, ma con la sua proverbiale scaltrezza, non tralascerà alcun tentativo per neutralizzarlo: quanto a riuscirvi, è una altra cosa.

Nel quadro generale della guerra la cessione delle navi italiane alla Russia costituisce un nuovo episodio della lotta per la supremazia nel Mediterraneo. Inghilterra e Russia se lo contendono, e Roosevelt si presenta sulla scena per recitarvi la sua parte. Ma tutti insieme dimenticano l'esistenza dei popoli mediterranei, e soprattutto, un piccolo particolare: che, cioè, per poter disporre del mare che fu di Roma è necessario avere prima battuto il Tripartito, che in questo caso rappresenta il classico oste, senza il quale tutti i calcoli fatti potrebbero alla fine non tornare.

E del Tripartito, vivaddio, è parte, e lo sarà in modo sempre più attivo, l'Italia.

I nostri nemici, così discordi, hanno per lo meno un punto sul quale non esiste divergenza di vedute fra loro: la sicurezza della vittoria. Questa loro sicurezza l'hanno divulgata per il mondo con la grancassa della loro tambureggiante propaganda, che ha magnificato senza posa una strapotenza di mezzi che avrebbe stritolato gli avversari. E, purtroppo, tanti italiani, fra cui anche qualcuno di quelli sani e in buona fede, ne sono rimasti abbagliati e soggiogati.

Ma questa strapotenza, che noi non intendiamo sottovalutare, si è ormai rivelata per quello che realmente è, e a guardarla con occhio sereno e spassionato, e soprattutto con la decisa volontà di non mollare, non fa più paura. Il Tripartito è tutt'altro che battuto ed ha al suo attivo delle carte validissime che al momento opportuno saranno giocate e gli daranno il successo finale. E tutti sanno ormai che se l'Italia avesse potuto pesare fin dall'inizio con tutte le sue possibilità sulla bilancia delle forze in campo, il conflitto sarebbe da tempo terminato con esito vittorioso. Per questo è tanto più grave di fronte alla storia la responsabilità di coloro che, obbedendo al Grande Oriente di Londra, minarono con arte diabolica la resistenza sui fronti di guerra e su quello interno, portando infine l'Italia alla vergognosa capitolazione dell'8 settembre.

I nostri nemici hanno avuto finora dei successi troppo facili, ottenuti, più che con le armi, con le arti subdole del tradimento: in Marocco e in Algeria li aiutò il tradimento francese, e a Pantelleria, in Sicilia e nell'Italia meridionale li aiutò il tradimento badogliano. Ma, finito l'effetto immediato dell'azione sabotatrice, è finita in Italia anche la serie delle facili avanzate.

Ora ogni piccolo progresso ottenuto in qualsiasi direzione bisogna pagarlo a carissimo prezzo. E verrà per i nemici anche il momento in cui, anzichè avanzare, bisognerà arretrare. Sono trascorsi da tempo gli Idi di marzo e l'invasione dell'Europa non si è verificata. La grande impresa sarà forse tentata prossimamente, ma il rinvio dimostra che la vantata strapotenza è lontana dal garantire il successo, sia pure a prezzo di enormi sacrifici di sangue.

Intanto si affacciano all'orizzonte nuove incognite per i nostri nemici: prima fra tutte, secondo noi, il fattore italiano del quale ritenevano di essersi sbarazzati definitivamente e così a buon mercato. Grazie alla potenza germanica, che ha resistito l'anno scorso alla violenta bufera che la investiva da ogni parte, e grazie alla liberazione del Duce, l'Italia ha superato il periodo più critico seguito allo sfacelo delle sue Forze Armate e allo abbandonamento degli animi e va risorgendo con un ritmo che accelera di giorno in giorno.

Il lavoro compiuto in questi sei mesi nel campo militare, se può parere limitato a qualche impaziente, ha del prodigioso quando si consideri che si è dovuto costruire dal nulla; e le fondamenta, si sa, sono la parte più difficile per una solida costruzione. Il nucleo basilare è ormai saldissimo e l'ossatura della nuova potenza bellica italiana si irrobustisce continuamente.

La relazione Graziani al Consiglio dei Ministri ci ha informati che già alcune centinaia di migliaia sono gli uomini inquadrati nei ranghi; nei prossimi mesi tali cifre saranno senz'altro moltiplicate. Il lavoro ancora da fare è immenso, ma quello fatto finora è tale da riempire l'animo degli italiani di legittima fierezza. I siluri mandati a segno da Chiarello e dal Gruppo aerosiluranti *Buscaglia*, le brillanti vittorie dei nostri cacciatori nei cieli del Veneto, della Lombardia e del Piemonte, e le prime azioni di guerra dei Battaglioni «Nembo» e «Barbarigo» non sono che le avvisaglie di ben più poderosi colpi che i nemici non tarderanno a ricevere ad opera delle risorte armi italiane.

Non solo s'infittiscono le file degli armati, ma, quello che più conta, si rinsaldano i cuori e gli spiriti, e la fiducia rinasce nel Paese. Le prove sono evidenti a chiunque sia dotato di spirito d'osservazione.

Non già che «tutto vada bene»; c'è ancora purtroppo, il rovescio della medaglia; ma i passi fatti sono davvero notevoli e la mèta appare ormai sicuramente raggiungibile.

Non più inquinate dal sabotaggio, le Forze Armate della Repubblica Sociale non tarderanno a rappresentare un fattore importante nel quadro delle operazioni belliche; le nostre Divisioni, che saranno in numero sempre maggiore, daranno molto filo da torcere agli invasori che, infine, non ne abbiamo il minimo dubbio, saranno ricacciati nel mare dal quale sono venuti. E allora avremo la nostra parola da dire sui problemi del Mediterraneo — che dev'essere dei popoli mediterranei, e in primo luogo dell'Italia che vive interamente in questo mare —, e naturalmente, dovremo dire la nostra anche per quanto riguarda la sorte delle nostre navi, così generosamente donate ai nemici da una trista combutta di folli criminali.

Per una volta tanto ci troviamo, quindi, d'accordo col signor Churchill, quando afferma che *il problema della ripartizione delle flotte nemiche o ex nemiche è più opportuno lasciarlo da parte fino al termine della guerra*. E se per le vicende del conflitto, non ci saranno più tutte le belle navi che ci furono carpite senza battaglia, potremo rifarci con altre similari delle flotte nemiche, che pensiamo, formeranno proprio esse l'oggetto della ripartizione fra i vincitori.

L'importante è che l'Italia riprenda in pieno e al più presto il combattimento in modo da costituire ancora un fattore di primo piano per la vittoria del Tripartito, nella quale fermamente crediamo. La guerra è ancora lunga e avremo davanti a noi il tempo sufficiente per cancellare completamente quella che sarà stata soltanto una dolorosa parentesi della nostra storia.

E terminiamo con le parole di un tedesco, il grande Cancelliere Bismarck, che suonano come un monito e come un credo per gli italiani: *L'impero del Mediterraneo spetta incontestabilmente all'Italia, la quale possiede in quel mare delle coste dodici volte più estese di quelle della Francia. L'impero del Mediterraneo dev'essere il pensiero costante dell'Italia.*

G. Z. Ornato

La casa di Goethe distrutta dai bombardieri

Francoforte sul Meno, 4 aprile.

La casa dove Goethe ha avuto i natali è stata distrutta in uno degli ultimi attacchi terroristici dei bombardieri anglo-americani. Della vecchia casa patrizia ch'era situata sul «grande Hirschgraben» non sono rimaste che macerie e ceneri.

Anche il venerabile «Römer» nelle cui storiche aule numerosi antichi Imperatori tedeschi erano stati scelti al potere dai Principi Elettori, è stato completamente distrutto dal fuoco.

Il bombardamento di Sciaffusa

Cordell Hull dichiara che la Svizzera sarà risarcita

Berna, 4 aprile.

Mentre i giornali ed il popolo svizzero continuano a deplorare il bombardamento di Sciaffusa e della città di Hallau, che è pure avvenuto nello stesso giorno, viene ufficialmente dichiarato che il ministro plenipotenziario elvetico a Washington ha avuto un lungo colloquio al Dipartimento di Stato americano, per chiedere spiegazioni. Il rappresentante del governo statunitense ha espresso il suo rincrescimento per il bombardamento che ha detto essere dovuto a un errore, e ha aggiunto che verranno fatte delle indagini. Cordell Hull ha infine dichiarato che gli Stati Uniti risarciranno alla Svizzera i danni patiti.

A proposito della barbara incursione americana, il portavoce del Ministero degli Esteri germanico, dopo aver detto che il popolo tedesco è unanime nel deplorare l'atto piratesco, ha osservato che l'episodio di Sciaffusa caratterizza un metodo di aggressione delle popolazioni di pacifiche città, senza alcun criterio di vaglio e senza alcun scopo. Il dottor Schmidt ha osservato che quella parte della stampa svizzera, la quale registrava con dovizia di particolari e con segni di soddisfazione i bombardamenti nordamericani, ha oggi la prova della tanto vantata bravura dei piloti americani.

In una fabbrica di aeroplani germanica: un operaio specializzato al lavoro nell'interno d'una carlinga.

Le pressioni nordamericane

sulla Turchia

Lisbona, 4 aprile.

Si conferma da Washington che il Governo nord-americano ha deciso di adottare misure restrittive, circa le esportazioni del carbone e di altre materie prime che venivano fornite dagli Stati Uniti alla Turchia, in base alla legge «Affitti e prestiti».

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dalla capitale nordamericana scrive in proposito che tali restrizioni fanno parte di una politica che ha lo scopo di distribuire il materiale di importanza strategica nelle regioni che contribuiscono agli sforzi della guerra. E' esplicita al riguardo la manovra ricattatoria di Washington, in quanto il giornale prosegue affermando: «Se la politica turca di stretta neutralità verrà modificata, l'atteggiamento degli Stati Uniti sarà naturalmente soggetto ad un accomodamento».

Il *Times* mette in rapporto le nuove misure adottate dal Governo statunitense con l'accordo commerciale tedesco-turco

Gli "U. Boote" in azione nel Mare del Nord

14 unità da guerra nemiche a picco

L'eroica guarnigione di Tarnopol respinge nuovi attacchi russi - Completo successo difensivo a sud di Pleskau

Berlino, 4 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Ad occidente di Beressovka, sono falliti rinnovati attacchi sovietici. Nella zona di Cernauti, a nord del Nistro, in difficili condizioni atmosferiche e su pessimi terreni, le nostre truppe continuano a sostenere violenti combattimenti.

Le forze germaniche hanno conservato la città di Tarnopol, contro rinnovati e violenti attacchi dei bolscevichi. In queste operazioni si è brillantemente distinto il 949° Reggimento granatieri, al comando del colonnello Schönfeld.

Nella zona di Brody i sovietici hanno attaccato invano in parecchi punti. Contrattacchi di nostre truppe hanno disperso forze nemiche.

A nord di Kowel si sono svolti aspri combattimenti locali. Il capitano Bolm e il capitano Reiche, comandanti di battaglione in un reggimento di granatieri, si sono distinti per il loro esemplare valore in questo settore.

A sud di Pleskau, i sovietici, fatte affluire altre forze, hanno continuato i loro tentativi di sfondamento. In duri combattimenti, le nostre truppe hanno conseguito un nuovo e completo successo difensivo ed hanno distrutto 24 carri armati nemici. Negli ultimi tre giorni, i bolscevichi hanno così perduto in questo settore 172 carri armati.

In Italia, a nord-ovest di Cassino, sono state respinte importanti formazioni di truppe d'assalto e sono stati catturati prigionieri.

Nella mattinata di ieri, una formazione di bombardieri americani ha compiuto un attacco terroristico su Budapest. Nella notte, la capitale ungherese è pure stata attaccata da un'esigua formazione. Sono stati causati danni in quartieri d'abitazione. La popolazione ha subito perdite. L'artiglieria contraerea tedesca ed ungherese ed i cacciatori germanici e magiari hanno abbattuto 17 aeroplani nemici.

Nei giorni scorsi, nostri sommergibili hanno attaccato, nel Mare del Nord, formazioni di navi da guerra nemiche, colando a picco 14 cacciatorpediniere e corvette, fra cui parecchi grossi cacciatorpediniere della classe «Tribal». In connessione con queste operazioni, apparecchi britannici partiti da porta-aerei hanno cercato ieri d'attaccare una base norvegese della Marina da guerra. L'attacco è stato scompaginato dalla nostra difesa e non ha potuto avere gli effetti progettati. In quest'azione, la nave da battaglia «Von Tirpitz» ha abbattuto quattro aerei nemici, mentre altri due sono stati distrutti da un battello pattuglia.

Mense di guerra

La proposta lanciata dal nostro quotidiano per l'organizzazione delle mense merita di essere presa in esame nei suoi aspetti concreti. Perchè l'eccezione che di solito viene rivolta a queste iniziative è essenzialmente di ordine pratico. Si dice: «sta bene l'idea di attuare delle mense per quanti non dipendendo dalla media e grande industria sono abbandonati a se stessi; ma in che modo?».

L'interrogativo dovrebbe essere imbarazzante. Vediamo com'è possibile tentare una risposta. Primo: gli enti che potrebbero efficacemente occuparsi dell'argomento ci sono; basta farli funzionare e metterli in linea con le esigenze dell'ora. A Torino e nelle maggiori città italiane esistono le organizzazioni rurali, i consorzi agrari. Non vi è dubbio che questi enti potrebbero assumere il ruolo che sta coprendo l'Alleanza Cooperativa Torinese, in seguito alla mozione operaia. E cioè farsi centri di raccolta di derrate da smistare e indirizzare, in un secondo tempo, alle mense predette. Questa duplice operazione di accentramento e di distribuzione potrebbe essere compiuta agevolmente dal Consorzio agrario, che conosce per la sua stessa natura gli ambienti produttivi, i mercati ed i prezzi. Va da sè che per svolgere questo lavoro la direzione del Consorzio dovrebbe essere completata con i rappresentanti delle diverse categorie rurali e di quelle che sarebbero beneficate dalla nuova forma di attività.

Stabilita questa premessa per quanto riflette l'approvvigionamento, bisogna affrontare il problema non meno importante dell'attrezzatura e del numero delle mense. In centri importanti quali possono essere Torino, Milano, Genova è assolutamente necessario proporzionare il numero delle mense alle necessità del pubblico. Ora le difficoltà che si frappongono all'attuazione di tale progetto sono di duplice natura: le disponibilità dei locali, ancor più limitate dai danni dei bombardamenti aerei, e gli impianti delle cucine.

L'uno e l'altro ostacolo si potrebbe cercare di superarli cercando di utilizzare al massimo i locali degli enti sfollati.

Esistono — non dimentichiamo — in gran numero collegi ed istituti educativi, i cui ospiti sono sfollati in località di campagna. Perchè — tenendo presenti le ragioni di giustizia nei rapporti con tutti — non possiamo cercare di fruirne razionalmente?

Questa soluzione avrebbe il vantaggio di garantirci un buon numero di cucine e di saloni, pienamente adatti alla bisogna.

E' chiaro, infatti, che se si vogliono effettuare per ogni categoria le provvidenze adottate per i dipendenti delle grandi e medie industrie non basta affidarsi a qualche iniziativa isolata, ma occorre fin dall'inizio predisporre un piano di azione da tradurre in pratica sia pure con ritmo graduale.

La disponibilità di cucine e di locali provenienti dagli istituti sfollati consentirebbe di porre la soluzione del problema su di una base iniziale seria e suscettibile dei maggiori sviluppi.

*

Un'altra grande vittoria dell'aviazione nipponica

Una portaerei e due incrociatori nemici affondati nelle acque delle Caroline

Due navi da battaglia e una grossa nave da guerra gravemente danneggiate - 140 aerei avversari abbattuti

Tokio, 4 aprile.

Il Quartier Generale imperiale nipponico, in un comunicato speciale, rende noto che il 29 marzo, forti formazioni della flotta nemica sono state avvistate a sud dell'Arcipelago delle Caroline.

L'aviazione giapponese ha iniziato combattimento e, dal 29 marzo al 1° aprile, ha sferrate ripetuti forti attacchi sulle navi nemiche. In queste azioni sono stati affondati due incrociatori e una nave portaerei, mentre due navi da battaglia ed un'altra grossa nave da guerra, come pure diverse altre navi, sono state danneggiate gravemente oppure incendiate.

Fra il 30 marzo ed il 1° aprile l'aviazione nemica ha tentato ripetutamente di attaccare le posizioni giapponesi sulle isole di Palau.

Le perdite aeree nemiche in queste operazioni assommano a ottanta apparecchi abbattuti.

Un attacco aereo nemico contro le isole Marshall, le Caroline orientali e l'Arcipelago di Bismarck, è fallito ad opera della difesa contraerea giapponese che abbatteva sessanta apparecchi nemici.

A commento dell'odierno bollettino straordinario del Quartier Generale Imperiale, negli ambienti militari di Tokio si rileva che gli americani sono nuovamente passati all'offensiva nel Pacifico meridionale, concentrando in quei settori forze importantissime. Gli americani disporrebbero di oltre dieci grosse unità, navi da battaglia e portaerei, protette da un gran numero d'incrociatori, cacciatorpediniere e unità speciali.

Sebbene nei combattimenti svoltisi sino ad oggi gli americani abbiano perduto una portaerei, due incrociatori ed abbiano avute gravemente danneggiate due navi da battaglia ed una grossa nave di tipo non accertato, essi dispongono ancora, come si fa notare in questi circoli, di forze più che considerevoli delle quali le difese nipponiche dovranno tener conto.

In tali condizioni, gli scontri che hanno avuto luogo a sud delle Caroline e nella zona del gruppo delle Palau non debbono essere considerati che il preludio di altre operazioni.

La guerra in Asia orientale

L'attacco di Imphal in pieno sviluppo

Rabaul trasformata in una città blindata

Sciangai, 4 aprile.

L'investimento nipponico della base di Imphal ha aumentato ancora di intensità in queste ultime ore.

Le stesse ammissioni nemiche tendono a preparare una psicosi adatta all'avvenimento che si dà ormai per certo.

Infatti, la Reuter nel dare notizia delle infiltrazioni nipponiche sulla strada di Kohima, dice che, data l'eccessiva lunghezza dell'importante arteria, la sua difesa è impossibile e che sono da attendersi altre penetrazioni.

L'attacco giapponese alla città di Imphal si sviluppa particolarmente su tre direttrici: da Tamu, a sud; da Ukrul, a nord-est e dai colli di Maga, a sud-est.

L'aviazione del Tenno tiene di continuo sotto il suo controllo le vie di rifornimento, spezzonando e mitragliando le colonne nemiche di rinforzo e le salmerie.

Una informazione da Tokio sui bombardamenti cui da qualche tempo viene sottoposta Rabaul, riferisce che l'importante base giapponese è stata trasformata in una vera fortezza, con ricoveri sotterranei in cemento armato che ospitano depositi di armi, carburanti e vettovaglie, al sicuro da ogni bombardamento. La città era stata evacuata dalla popolazione civile sin dallo scorso anno.

Nel suo editoriale di oggi il New York Times *dichiara che l'invasione dell'Ind.a sta diventando fonte di crescenti preoccupazioni per gli anglo-americani e che la partecipazione alle operazioni sul fronte indo-birmano di un esercito di liberazione indiano sta suscitando ripercussioni morali e politiche in tutta l'India.*

«Gli inglesi — continua il giornale — sono stati incapaci di impedire la costituzione di questo esercito indiano che ora minaccia di isolare le truppe del generale Stillwell».

«Ciò è tanto più deplorevole, in quanto le notizie che giungono ora dal fronte indo-birmano sono assai poco incoraggianti».

Il guazzabuglio meridionale

Badoglio maltrattato dalla propaganda britannica

Tangeri, 4 aprile.

Continuano le discussioni sollevate dall'articolo delle *Isvestia* sulla situazione politica italiana e dal discorso di Ercoli: Ercoli, *alias* Palmiro Togliatti. L'atteggiamento della propaganda nemica è sintetizzato nei suoi termini più elementari dalle seguenti parole dell'«uomo qualunque» della radio londinese: «Per il momento in Italia c'è Badoglio e Badoglio resti. Che ci debba stare pochino, questo è certo, ma l'importante è che per una volta per sempre partigiani, guerriglieri, democratici, monarchici, socialisti, debbano essere assolutamente d'accordo e farla finita, con le loro beghe un momento prima della fase finale della lotta».

Sprigge informa inoltre che Sforza ha fatto ieri altre dichiarazioni a proposito del problema monarchico, suggerendo una soluzione di compromesso, secondo la quale Vittorio Emanuele nominerebbe una specie di reggente generale, che potrebbe anche essere suo figlio, ma che non gli succederebbe formalmente al trono fino al regolamento definitivo della questione.

Lo stesso Sprigge informa che oggi a Napoli si riunisce la Giunta esecutiva dei partiti antifascisti, per ascoltare i suggerimenti dei comunisti, ai quali in molti ambienti è stata già manifestata un'aspra resistenza.

Il solito Fiorello La Guardia nella sua conversazione domenicale, ha detto che la situazione «si è molto chiarita» e che presto ci sarà il plebiscito che potrà decidere del destino d'Italia.

SUL FRONTE ITALIANO

La lotta ostacolata dal maltempo ristagna in azioni di pattuglie

Gli angloamericani nuovamente respinti a sud di Carroceto - 13 velivoli avversari abbattuti

Fronte italiano, 4 aprile.

Nel settore della testa di sbarco di Nettuno il maltempo non consente operazioni in grande stile, ma le pattuglie esploranti germaniche continuano a svolgere un'intensa attività di disturbo e di sondaggio, lungo il perimetro dell'area occupata dal nemico. Anche nella notte e nella mattinata reparti d'assalto e guastatori tedeschi hanno effettuato azioni di sorpresa contro posizioni avanzate e centri fortificati avversari, particolarmente sulla strada di Anzio, sulle sponde del fosso della Moletta e in alcuni tratti del «canale Mussolini», distruggendo varie postazioni di armi automatiche e catturando prigionieri.

Gli anglo-americani hanno tentato con notevoli forze di riconquistare le posizioni perdute a sud di Carroceto. I loro contrattacchi, sferrati da reparti di fanteria appoggiati da mezzi corazzati, sono stati respinti e gli invasori sono stati ricacciati, dopo aver subito sensibili perdite.

Nel settore di Cassino le truppe germaniche continuano a rastrellare nuclei nemici nascosti tra le macerie ai margini della città e nelle numerose caverne delle pendici di Monte Cairo. Il numero dei prigionieri e il bottino di armi sono in continuo aumento. Attacchi contro le linee tedesche di truppe di varie nazionalità e mercenarie a nord-ovest di Cassino e nella zona di Monte Marrone non hanno avuto esito.

Presso Terelle, una pattuglia americana è stata annientata dal fuoco di armi automatiche. Nel settore di Orsogna, arditi germanici hanno sbaragliato i difensori di un caposaldo britannico, che è stato occupato.

Altri scontri di pattuglie si sono verificati sulla costa adriatica, come pure duelli di opposte artiglierie.

L'aviazione anglo-americana ha effettuato attacchi contro varie località e centri abitati dell'Italia centrale e dell'alto Lazio. Secondo una comunicazione della stessa Reuter, *nel corso di queste azioni e di altre svolte nella zona della battaglia, gli anglosassoni hanno perduto tredici velivoli.*

In merito allo sviluppo degli avvenimenti sul fronte italiano, il settimanale britannico Sphere *scrive che «il fiore della gioventù inglese muore per qualche centimetro di terra, in Italia, conquistata al prezzo del suo sangue». «Da parte alleata — continua il giornale — si sono assunti dei grossi rischi, che son stati fatti naufragare in questa impresa». Sullo stesso argomento l'*Evening Standard *afferma che le sconfitte subite dagli alleati sul fronte italiano in questi ultimi tempi sono ancora una volta dovute al non funzionamento dell'Alto Comando alleato. I tedeschi, per contro, hanno molto bene compreso come utilizzare a loro profitto il tempo lasciato loro dagli anglosassoni.*

La nuova struttura del Ministero dell'Economia Corporativa

Sede del Governo, 4 aprile.

Con provvedimento in corso si è provveduto a riorganizzare la struttura del Ministero della Economia Corporativa snellendola e alleggerendola sensibilmente.

Il nuovo ordinamento prevede sette sole direzioni, invece delle 14 precedenti, e precisamente quella degli Affari generali e del personale, dell'Industria, della Produzione bellica, del Commercio e distribuzione dei prodotti industriali, del Lavoro, previdenza e assistenza sociale, dell'Ordinamento sindacale, dell'Industria estrattiva. Resta l'Ispettorato centrale corporativo, che ha assunto la denominazione di Ispettorato generale dell'Economia corporativa. Quanto al segretariato delle Corporazioni, in relazione ai nuovi compiti che il Ministero dell'Economia Corporativa dovrà affrontare per la riorganizzazione della struttura economica del Paese, è stato riordinato su nuove basi e con la nuova denominazione di Segretariato generale della organizzazione economica. Esso riguarda una serie di uffici che alle dirette dipendenze del Ministero si occuperanno della raccolta dei dati relativi all'economia nazionale della trasformazione strutturale dell'organismo economico secondo le direttive modificate nella legge sulla socializzazione, del coordinamento di un piano organico dell'attività produttiva elaborata dagli organi corporativi.

Il pagamento agli agricoltori delle quote integrative

Sede del Governo, 4 aprile.

Il Ministero dell'Agricoltura e foreste comunica che, in dipendenza della particolare situazione creatasi a seguito degli avvenimenti dell'autunno scorso, i provvedimenti relativi al pagamento delle quote statali in integrazione hanno subito un notevole rallentamento. Superato ormai il critico periodo e normalizzatasi la situazione, sono state impartite le disposizioni atte a garantire la regolarità dei pagamenti in esame. Si è quindi in grado di assicurare che dal corrente mese di aprile saranno iniziati i pagamenti agli aventi diritto delle quote di integrazione statale sul prezzo del bestiame e del latte.

Nel XVIII annuale dell'O. B.

Un telegramma di Ricci al Duce

Sede del Governo, 4 aprile.

Nell'occasione del 18.o annuale dell'Opera Balilla, il presidente Renato Ricci ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«L'Opera Balilla celebra oggi il 18.o anniversario sua costituzione. A Voi, Duce, che voleste crearla nel 1926 e voleste che risorgesse nel tormentato settembre XXI, i giovani dell'Italia Fascista Repubblicana esprimono con rinnovato giuramento la loro volontà di contribuire con ogni mezzo alla rinascita della Patria. Il glorioso olocausto dei suoi dirigenti e l'eroico sacrificio dei suoi organizzati caduti in agguati e in combattimento per l'Italia Fascista Repubblicana sono garanzia che l'Opera Balilla corrisponderà alla fiducia concessale. Devotamente: Renato Ricci».

Gli inglesi e il loro governo

Churchill di fronte a troppi interrogativi

Stoccolma, 4 aprile.

Il governo inglese sta subendo, in questi giorni, una violenta serie di attacchi parlamentari e di stampa quali ben di rado lo stesso Churchill ha dovuto subire dall'inizio della sua «dittatura».

La defenestrazione di Eden, data ormai pubblicamente per certa, mentre solleva indiscrezioni sui nomi del probabile successore al Dicastero degli Esteri, e si fanno con particolare insistenza quelli di Beaverbrook, attuale Lord del Sigillo Privato, e di sir Alexander Cadogan, Sottosegretario agli Esteri, serve da spunto a molteplici critiche alla condotta del Governo, accusato di debolezza nei confronti degli alleati, di mancanza di energia nella condotta della guerra e di incoerenza.

Il «Premier» deve trovarsi in visibile imbarazzo se, dopo aver visto la posizione dell'intero gabinetto barcollante per la questione delle maestre elementari, si trova oggi a dover sopportare una serie di attacchi che gli piovono da tutti i lati, sin da oltre oceano dove la stampa statunitense lo accusa di «debolezza senile».

Durante una riunione di elementi dirigenti del partito laburista, svoltasi ieri a Londra, il presidente della Federazione dei minatori del Galles meridionale, Arthur Horner, ha detto che la politica del governo sta causando sulla popolazione britannica «un profondo senso di scoraggiamento» aggiungendo, poi: «Si nota una mancanza di chiarezza per quanto riguarda l'apertura del secondo fronte e il raggiungimento della vittoria».

Nel corso della stessa riunione, sir Richard Aklanden, membro del parlamento e capo del partito del Commonwealth, ha detto che la mancata nazionalizzazione delle miniere costituisce un ostacolo al raggiungimento della vittoria.

La rivista inglese *Spectator*, nel farsi interprete della delusione provocata dal naufragio della «Carta Atlantica», stigmatizza i principi morali in base ai quali i popoli d'America e d'Inghilterra «sono stati tratti in inganno, e rassegnati ad una dura ed interminabile lotta».

Continuando su questo tono, la rivista britannica accusa Churchill di incoerenza e di insincerità, perchè, dimentico di essere stato uno dei compilatori, se non il suggeritore, del primo paragrafo della «*Carta*», con il quale si affermava che gli alleati non cercavano aumenti territoriali, si è poi accordato con Stalin a Teheran nel compensare la Polonia, a nord ed a ovest, a spese della Germania, mentre la Russia, dal canto suo, vorrebbe appropriarsi di un buon tratto di territorio polacco.

«La Carta atlantica — si chiede la rivista — è veramente un documento fondato su reali principi di diritto internazionale, oppure è, semplicemente, un comodo documento da usarsi a tutto piacere, secondo il bisogno? E' ancora valida, dunque, oppure è decaduta?».

Crediamo che, malgrado tutta la buona volontà, Churchill non troverebbe modo di rispondere a questi interrogativi imbarazzanti.

A proposito della recente crisi verificatasi ai Comuni il noto commentatore britannico Garvin, scrive sul *Sunday Express* che «la violenta tempesta parlamentare ha richiamato l'attenzione del paese su alcuni dei più rischiosi pericoli che lo minacciano e lascerà il suo segno nella Camera dei Comuni, ritenuta, finora, così salda».

Il siluramento del *Krow*

Una commissione tecnica turca per stabilirne le responsabilità

Ankara, 4 aprile.

L'equipaggio del vapore turco *Krow*, silurato recentemente da un sottomarino sconosciuto, è arrivato oggi a Istanbul. Il capitano della nave è stato invitato dal Governo in questa capitale per deporre sull'incidente.

Intanto una commissione tecnica turca si è recata sul luogo del disastro per procedere, con l'aiuto di palombari al ricupero ed all'esame dei siluri, onde stabilirne la nazionalità.

Negozi e mercati d'oppio chiusi nella Cina nazionale

Nanchino, 4 aprile.

In seguito ad una ordinanza del Governo della Cina nazionale sono stati chiusi 318 negozi di oppio. Il mercato dell'oppio di Sciangai, che assicurava il commercio dello stupefacente nella Cina centrale, è stato chiuso ufficialmente oggi.

Parla il portavoce della Wilhelmstrasse

Romania Turchia e Finlandia nelle dichiarazioni ufficiali berlinesi

Berlino, 4 aprile.

Interessanti dichiarazioni in tema di politica internazionale ha ieri fatto il dott. Schmidt portavoce del Ministero degli Esteri del Reich, alla riunione della stampa estera.

Nei riguardi delle dichiarazioni del Commissario agli Esteri sovietico, Molotov, sulla Romania, il portavoce, dopo aver fatto notare di non voler anticipare il punto di vista del Governo di Bucarest, ha detto che «il trucco della propaganda del Cremlino, che consiste nell'asserire che i russi si propongono di entrare in Romania in qualità di liberatori e che intendono rispettare l'integrità del Paese, è ormai molto, anzi troppo, noto. Sufficienti prove, degne di fede, dimostrano che le affermazioni di Molotov sono smentite, punto per punto, dall'atteggiamento invariabilmente assunto sino ad ora dal Governo sovietico».

Per ciò che concerne le notizie *Reuter* sulla Finlandia e la nuova campagna propagandistica scatenata dagli anglo-americani, il portavoce della Wilhelmstrasse ha dichiarato di ignorare qualsiasi fatto che possa far pensare ad un cambiamento dell'attuale situazione nella questione russo-finlandese e che possa mettere in altra luce i noti risultati cui è pervenuto questo problema: «La Wilhelmstrasse — ha detto Schmidt — non attribuisce alcuna importanza alle voci che corrono su nuove trattative, tanto più che i fatti che le sono noti pongono la situazione in tutt'altra luce».

Circa la Turchia, infine, il portavoce ha dichiarato che gli avvenimenti verificatisi recentemente ad Ankara dimostrano che nulla è cambiato nella condotta della Turchia, paese che desidera rimanere neutrale, tenendosi estraneo alla guerra. «Nessuna ragione può far pensare — ha detto Schmidt — che il Governo turco possa essere indotto a deviare da questa strada prefissasi, qualunque siano le pressioni».

False notizie svedesi stigmatizzate alla Wilhelmstrasse

Berlino, 4 aprile.

Ai giornalisti il dott. A. Schmidt, portavoce del Ministero degli Esteri ha ieri dichiarato quanto segue:

«Il Governo del Reich ha notato che, in questi ultimi tempi, la stampa svedese ha pubblicato di continuo particolareggiate descrizioni dei danni causati dai bombardamenti aerei sulla Germania, descrizioni che, a norma della legge germanica, rientrano nel quadro delle informazioni segrete, la cui diffusione o trasmissione ai giornali è colpita da sanzioni penali. Tali descrizioni vengono presentate da dichiarazioni di pretesi testimoni oculari quali cittadini svedesi giunti dalla Germania, passeggeri d'aeroplani, ecc. Si tratta qui di casi classici di tradimento e di spionaggio».

«Noi — ha continuato il portavoce — non possiamo immaginare che viaggiatori svedesi, rivestano essi o no un carattere ufficiale, si rendano colpevoli di una così flagrante violazione della legge, correndo il pericolo di essere perseguiti in giudizio. E ciò tanto più che questi viaggiatori sono sempre stati e sono tuttora avvertiti delle conseguenze che essi dovrebbero sopportare personalmente per un tale contegno.

«Siamo quindi del parere — ha concluso il portavoce — che le informazioni dei giornali svedesi siano inventate, che si tratti di tendenziose notizie di fonte nemica».

Di qua e di là dell'Oceano

Incognite senza uscita sull'invasione dell'Europa

Lisbona, 4 aprile.

Serie preoccupazioni sta destando nei Paesi nemici il problema dell'invasione e le ipotesi più disparate si incrociano sui giornali ed alla radio dando una chiarissima prova dello stato psicologico e dello sconcertamento in cui si trovano i Comandi «alleati».

Il ten. gen. Davies Browning intervistato dall'*Evening News* sui preparativi per l'invasione, dopo un'esaltazione delle truppe alleate concentrate in Inghilterra, qualificate «la più grande riserva strategica», ha detto che esse dovranno essere mandate contro la Germania, quando, però, questa sarà esausta.

Il generale si è poi affrettato ad aggiungere: «Se gli alleati attaccano molto presto la Germania in occidente, corrono il rischio di un insuccesso. In questo caso la Germania si troverebbe liberata da un imminente pericolo all'ovest e potrebbe reagire, con tutte le sue forze, all'offensiva sovietica. Se gli alleati tardano ad attaccare, la Russia potrebbe esaurirsi, e la Germania, alleviata all'est, avrebbe maggiori forze per reagire all'ovest».

E il problema è, così, rimasto senza soluzione. Nella questione, da un altro lato, è entrato poi il critico militare dell'*Illustrated London News*, Falls, ammonendo gli alleati a non nutrire illusioni sull'atteggiamento degli alleati minori della Germania, che continueranno a combattere a fianco dei tedeschi.

«I contadini ungheresi — ha detto il Falls — non hanno mai dimostrato simpatia per il comunismo. Ribellatisi a suo tempo per primi a Bela Kuhn, è probabile che continueranno a combattere per fermare l'avanzata sovietica».

«La situazione dell'Italia occupata — ha poi aggiunto — non ha affatto incoraggiato i romeni e gli ungheresi. Se i sovietici falliranno nel loro compito, la vittoria continuerà a rimanere assai lontana».

Al di là dell'oceano il *New York Times* scrive che «sono in vista grandi e terribili battaglie» e rileva che quelle decisive devono ancora essere combattute. «Gli alleati finora non hanno incontrato il nerbo dell'esercito giapponese, nè hanno affrontato la marina nipponica in tutta la sua potenza». Il foglio, quindi, senza impegnarsi, conclude: «Bisogna prepararsi in modo particolare e tener fermo, costante tutto nel fronte interno».

L'ordine del giorno

E, poi, dopo un anno di Russia, si era talmente stufi di vedere dei prigionieri che non vi si faceva più caso. Lungo la strada, si passava a fianco delle lunghe carovane quasi senza voltare il capo. E, quando si incontrava un campo di concentramento, solo se c'era una buona luce e la possibilità di una panoramica, ci si fermava un momento per fare una fotografia. Erano tutt'eguali quegli uomini: nel fatalismo, nella miseria e nel tipo fisico. Avevano, per lo più, delle facce tonde da mongoli, con gli zigomi sporgenti, gli occhi a mandorla e, a fianco degli occhi, una ragnatela di sottilissime rughe. Ed era difficile trovare un interprete che da loro sapesse trar fuori qualcosa, perchè non parlavano il russo. Al massimo, conoscevano i comandi militari e qualche parola del verbo nuovo come *krasnaja armja*, *revoliutia*, *piatilerka*, armata rossa, rivoluzione, piani, ecc. Si che c'era da domandarsi se il tipo russo, veramente russo, fosse scomparso: o che non combattesse o fosse tenuto in riserva. Ma, poi, un giorno, sul Don, ci accadde di avere a che fare con un gruppetto di russi, un centinaio di uomini, quanti ne erano rimasti di 400-500 che erano riusciti a mettere piede sulla riva destra del fiume in uno dei soliti tentativi. Infruttuoso anche quello, benchè appoggiato da una cannoniera che in realtà non era una cannoniera, ma un semplice battello fluviale sul quale erano stati issati a poppa e a prua due cannoni leggeri, un cannoncino contraereo sul ponte di comando e qualche mitragliatrice. Ridotti ad un quarto degli effettivi dal nostro tiro infernale, i cento uomini si trovavano in una posizione disperata. Avanzare non potevano perchè il terreno era scoperto e battuto metro per metro; tornare indietro nemmeno perchè le imbarcazioni e le zattere erano state distrutte; resistere sul posto, su quella leggera gobba del terreno alla quale erano aggrappati, meno che mai.

Premuti sui fianchi dalle pattuglie, non avevano nessuna speranza di rinforzi dalla riva sinistra ormai deserta nè di avere la protezione dal cielo essendo già stata l'aviazione loro decimata e cacciata via. E poi le munizioni stavano per esaurirsi. Perciò, loro che di solito erano prodighi di munizioni fino allo sperpero, sparavano col contagocce. E delle molte mitragliatrici che avevano, due sole abbaiavano di tanto in tanto. I rari colpi si perdevano fra i canneti sparuti ed i rovi spinosi. Poi, il fuoco delle due mitragliatrici si spense. Si sarebbe pure spenta la resistenza di quegli uomini? Nel gruppo dei superstiti, non si notava alcun movimento. Che cosa facevano, rintanati in quelle piccole trincee scavate con la rapidità del lampo appena toccata terra?

Dopo un po', anche i nostri cessarono il fuoco come per attendere la resa. E si sovrappose un silenzio vasto come l'eternità. Nulla si muoveva nel cielo che aveva il colore della cenere, nulla sul fiume le cui acque riflettevano senza brillii il colore di cosa morta del cielo. Ma, all'improvviso, dalla sponda sinistra, dalla sponda nemica, una batteria piazzata sopra uno sperone quasi allo scoperto aprì il fuoco. La prima salva cadde su quei cento uomini interrati. Poi, una seconda, una terza e una quarta. La terra sprizzava in alto come il fumo delle granate e le piccole trincee cominciarono a sgretolarsi. Ma, fin dalla prima salva, gli uomini s'erano decisi ad uscire dai loro nascondigli ed a venire verso di noi. E la nostra meraviglia al vederli fu grande. Nessuna faccia tonda di mongoli, di tartaro o di kirghiso. Ma uomini il cui profilo regolare e forte, la mascella quadra e gli occhi chiari li indicavano come dei russi europei, della Russia bianca, cioè, o della Grande Russia. Atleticamente a posto, con le mani nodose e callose e lo sguardo un po' duro, avevano più l'aria di operai che di soldati. E nelle loro mani si sarebbe visto più facilmente il martello che il parabellum. E, difatti, erano degli operai provenienti dai grandi agglomerati industriali. Molti erano stati tolti da delicati incarichi politici o tecnici. Perchè i capi del mondo nuovo avevano bisogno di uomini che sapessero battersi alla tedesca: non solo coi muscoli, ma anche col cervello. Che rimediassero alla lentezza propria della massa, lentezza di riflessi e di intuito. Che sapessero manovrare e non soltanto star fermi. E, soprattutto, che non sapessero soltanto morire.

Alla vigilia della battaglia, essi s'erano radunati a comizio, dove ogni soldato avrebbe potuto prendere la parola. Per primo era salito sopra una tavola il commissario. Ma senza parlare di politica. Riassumendo semplicemente quello che il battaglione avrebbe dovuto compiere:

— Si deve forzare il fiume, travolgere, andare avanti!

I soldati non erano sull'attenti, ma stavano ugualmente rigidi ed immobili. Il commissario aveva finito ordinando ai soldati di lanciare un « Urrah! » per la patria russa. E i soldati avevano gridato: « Urrah! ». Dopo, s'era frapposto qualche minuto di silenzio tanto che nessuno sembrava voler prendere la parola. Invece, un tale alzò il pugno. Gli venne fatto segno di uscire dai ranghi.

— Vorrei proporre un ordine del giorno! — esclamò andando verso la tribuna ed asciugandosi la bocca con il dorso della mano.

— Va bene!

Il soldato salì sulla tavola. Era un uomo alto e solido, con una calotta di capelli rossi e spinosi, un naso grosso e rotto nel mezzo, una bocca dal taglio lungo e diritto. Sul volto massiccio e fortemente marcato, stonavano due occhi timidi e sognatori. L'ordine del giorno, ch'egli proponeva, ringraziava i capi per l'onore fatto al battaglione di immetterlo nel combattimento, assicurava che gli uomini erano coscienti dei loro doveri e di quanto li aspettava e decisi di forzare il fiume, di travolgere e di andare avanti.

— E se non riusciamo, piuttosto dell'ignominia di tornare indietro, sparateci addosso.

Il battaglione partì, forzò il fiume, ma sulla riva destra venne contenuto. E quelli della riva sinistra mantennero la parola sparando addosso ai superstiti.

Paolo Zappa

Nelle Ferrovie dello Stato

Altri funzionari collocati a riposo

Il Ministero delle Comunicazioni comunica il secondo elenco dei funzionari delle Ferrovie dello Stato collocati a riposo in seguito all'opera di epurazione del personale.

Servizio movimento: Capo servizio dott. Luigi Saragnone. - Ispettori capi superiori: ing. Sofocle Celli, ing. dott. Mario Cappellini, dott. Ettore Lucardi. - Ispettori capi: rag. dott. Roberto Lanzi, Umberto Dolci, ing. Mario De Martino.

Servizio commerciale e del traffico: Capo servizio dott. Angelo Landra. - Ispettori capi superiori: dott. Cesare Ferrari, dott. Ugo Marino, ing. Michele De Cerna. - Ispettori capi: dott. Antonio Rombo, dott. Giovanni Martano, dott. Rodolfo Tucci, avv. Alberto Lamanna, dott. Gustavo Gregori.

Servizio lavori e costruzioni: Capi servizio principali: ing. Goffredo Iandi, Mario D'Annunzio di Montenevoso. - Capi servizio: ing. Carlo Belloni, ing. Silvio Derati, ing. Pietro Gambino. - Ispettori capi sup.: ing. Gaetano Del Castillo, dott. Arrigo Muscato, ing. Lino Onesti, ing. Aldo De Dominicis, ing. Enea Virgili, ing. Giuseppe Ferri, ing. Ruggero Lappelli. - Ispettori capi: ing. Giovanni Apicella, ing. Bruno Brada, ing. Elio Orlandini, ing. Paolo Guerrieri, ing. Domenico Albertazzi, ing. Alfredo Micarelli, ing. Arnaldo Anzuini, ing. Mario Rubino, ing. Remo Alessandri, ing. Alessandro Falcci, prof. ing. Giovanni Polisoni, ing. Ferdinando Bagnoli, ing. Ermanno Palumbo, ing. Armando Antonucci, ing. Carlo Leget, ing. Carlo Zamboni.

Servizio personale ed affari generali - Capi servizio principali: dott. Alfonso Donatiso, dott. Umberto Fascilo, ing. Nestore Giovene. - Capo servizio: ing. Alessandro Lanzi. - Ispettori capi sup.: dott. Mario Chiaravelli, dott. Giuseppe Bricuglio, dott. Alberto Newton, ing. Emilio Lauchechard, dott. Plinio Bersani. - Ispettori capi: Emilia Trojani, Luigi Abate, ing. Goffredo Gazzetti, ing. Edoardo Antonucci, ing. De-Lio Palmerio, dott. Giacomo Galvano, Renato Indrizzi, dott. Elio Ceppari.

Ufficio sanitario centr. - Ispettore capo dott. Giuseppe Genovese.

Servizio ragioneria - Ispettore capo superiore rag. dott. Giuseppe Idello. - Ispettori capi: dott. Luigi Alchetti, dott. Augusto Del Frate, dott. Gaetano Desanctis.

Servizio approvvigionamenti - Ispettori capi superiori: rag. dott. Fabio De-Finis, ing. Ernesto Corsi, ing. Gino Bracci, ing. Tomato Notarnicola, ing. Guido Aranci. - Ispettori capi: Enrico Tanzilli, ing. Luigi Battarelli, ing. Vittorio Negroni, ing. Giuseppe Lemonaco, rag. dott. Cesare Ansenini, ing. Andrea Tarasconi.

Istituto sperimentale - Ispettori capi superiori: dott. prof. Emanuele Azzarello. - Ispettori capi: dott. Paolo Sciarra, dott. ing. Nicola Gallitelli, dott. ing. Mario Altieri, dott. ing. Cosimo Corradi.

Decreti pubblicati dalla "Gazzetta Ufficiale,,

La Gazzetta Ufficiale d'Italia nei numeri 74 e 75 del 29 e 30 marzo 1944-XXII pubblica: Decreto ministeriale 11 marzo 1944-XXII n. 81: Modifiche alle norme per la definizione delle controversie in materia di imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra. Decreto del Duce 2 febbraio 1944-XXII n. 93: Soppressione del Ministero della produzione bellica e istituzione, in seno al Ministero dell'economia corporativa, di una direzione generale per il controllo tecnico della produzione bellica. Decreto del Duce 20 febbraio 1944-XXII n. 94: Disposizioni per i pagamenti in Italia dei risparmi ai beneficiari indicati dai lavoratori ed impiegati che prestano la loro opera in Germania. Decreto interministeriale 10 marzo 1944-XXII n. 97: Riforma dell'imposta sull'asse globale netto delle successioni. Decreto legislativo del Duce 12 marzo 1944-XXII n. 99: Nuove norme per i giudizi di appello dei procedimenti per reati annonari. Decreto legislativo 22 marzo 1944-XXII n. 95: Estensione del giudizio per decreto a reati di competenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

CRONACA CITTADINA

Per gli ufficiali e i sottufficiali

Le licenze illimitate sostituite con documenti bilingui

L'inizio della distribuzione all'11 aprile

Il Comando Militare Provinciale comunica:

« In ottemperanza a disposizioni emanate dal Ministero delle FF. AA. i documenti di licenza illimitata, rilasciati agli ufficiali delle varie categorie — in S.P.E. e di Complemento — e ai sottufficiali di carriera e richiamati, presentatisi a questo Comando Militare Provinciale in base ai bandi 14-15 del 15 dicembre 1943, devono essere sostituiti con quelli bilingui — riconosciuti dalle Autorità Italiane e Germaniche — e che saranno validi a tutti gli effetti, anche amministrativi, per tutto il territorio della Repubblica.

« In conseguenza a tali disposizioni i documenti precedentemente rilasciati non avranno più alcuna validità dal 30 aprile 1944.

« Gli ufficiali e sottufficiali che risiedono fuori Torino potranno farsi rilasciare i documenti di viaggio dal Comune o dal Comando dei Carabinieri del luogo di residenza. Le relative spese saranno rimborsate dal Comando Militare Provinciale.

« La distribuzione dei documenti bilingui avrà inizio dall'11 aprile corr., presso l'ex-Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio, via Pierino Delpiano n. 3 R. Torino.

« Gli ufficiali e sottufficiali interessati si presenteranno nell'ordine seguente: dalla lettera A alla C dall'11 al 13 aprile; dalla D alla F dal 14 al 17; dalla G alla I dal 18 al 21; dalla L alla N. dal 22 al 24; dalla O alla R. dal 25 al 27; dalla S alla Z dal 28 al 30 ».

Il consumo dell'energia elettrica

Piccole utenze e artigiani dovranno fermare il lunedì ed il sabato

Un ulteriore decreto ha stabilito nuove riduzioni nei consumi e conseguenti fermate di stabilimenti per la prima quindicina del mese di aprile, allo scopo di rimediare alla grave situazione in cui è venuta a trovarsi la produzione di energia elettrica.

Le aziende fornitrici hanno disposto per l'attuazione di dette riduzioni; queste però non potranno essere efficaci se gli utenti non collaboreranno con comprensione dell'eccezionale momento per sanare la crisi.

Pertanto, anche allo scopo di evitare le spiacevoli sanzioni stabilite dal decreto stesso, la S.I.P. e la A.E.M. invitano i rispettivi utenti ad attenersi a quanto disposto nei loro confronti e poichè non è possibile in così breve tempo giungere tempestivamente ad avvisare singolarmente tutti gli utenti, informano che la mancanza di disposizioni particolari, le piccole utenze e gli artigiani dovranno fermare il lunedì e il sabato.

L'oscuramento pei veicoli

Le norme che andranno in vigore dal dieci di aprile

L'Ufficio Disciplina Autoveicoli (U.D.A.) comunica che, in accordo col locale Comando germanico, a partire dal 10 aprile dovranno essere osservate le seguenti norme sull'oscuramento dei veicoli.

Devono essere oscurati i fari, i fanalini di sagoma, le luci posteriori del freno, rossa e della targa, le frecce di direzione, i segnali per il traino del rimorchio. Devono essere eliminate tutte le sorgenti luminose non strettamente necessarie, quali i fari per la nebbia, i fari per la retromarcia ed i fanalini mobili. La targa di immatricolazione del veicolo, pure dopo l'applicazione dell'oscuramento, deve sempre essere leggibile. I fanali degli autoveicoli devono essere oscurati oppure coperti in modo da lasciare trasparire la luce attraverso una fessura orizzontale lunga da cm. 5 a 8 e larga cm. 1. Per l'oscuramento dei fanali delle biciclette è prescritta una fessura orizzontale di cm. 4 di lunghezza e cm. 1 di larghezza.

Tutti gli autoveicoli, incluse le biciclette e compresi i carri ed i carretti a mano, in regime di oscuramento devono essere muniti di un fanalino rosso posteriore schermato.

Prima di iniziare ogni viaggio, il conduttore d'autoveicoli deve controllare sempre accuratamente l'impianto di illuminazione. Nessuna luce deve apparire verso l'alto.

Con fanali schermati è permesso, di massima, viaggiare su libera strada con la luce abbagliante (per l'illuminazione a distanza), mentre durante gli incroci ed in località abitate si dovrà procedere con le altre luci. Non può essere ammessa, specialmente in luogo di segnale acustico e nelle località abitate, nemmeno una breve apertura dei fari abbaglianti.

Bisogna procedere con estrema attenzione e, in ogni circostanza, con la velocità più ridotta.

Non è consentita la sosta sulle strade di grande comunicazione. I veicoli devono sostare sulle strade ordinarie, e possibilmente in quelle laterali, con i segnali luminosi oscurati (fanali di posizione). Non si possono adoperare luci azzurre.

Sempre che sia possibile, i veicoli devono essere fermati sulle apposite strisce centrali su appositi ed eventuali margini della strada, nei posti di parcheggio od in altre località espressamente indicate. In queste località non è necessario che i veicoli abbiano i segnali luminosi.

Per norma degli utenti l'U.D.A. precisa inoltre che, oltre alle disposizioni di carattere generale su riportate, le nuove norme prevedono le seguenti particolari modifiche a quelle sinora in vigore, giusta le disposizioni italiane:

A) schermatura del fanale con vernice assolutamente opaca o con cuffia ma con fessura orizzontale delle dimensioni massime di cm. 8 x 1 (invece di cm. 8 x 2); la fessura può essere situata anche in corrispondenza dell'asse del fanale e non soltanto al disotto della sorgente luminosa. Non è più prescritto che venga coperta da rodovetro; B) devono venire verniciate le luci posteriori del freno e quella rossa, le frecce di direzione; C) devono venire soppressi i fari per la nebbia, i fari per la retromarcia ed i fanali mobili.

E' stato stabilito che le nuove disposizioni entrino tassativamente in vigore a partire dal 10 aprile p. v. e si ricorda che, giusta l'ordinanza del Capo della Provincia del gennaio 1944, è stabilito il sequestro dei veicoli non rispondenti alle norme dell'oscuramento.

◆ **La Scuola di Zootecnia**, strada di Chieri 121, ha aperto le iscrizioni ai corsi primaverili accelerati per l'allevamento degli animali da cortile e per la produzione di calzature autarchiche. Il primo ciclo di tali corsi avrà inizio il 13 aprile. Rivolgersi alla Segreteria del Consorzio I. T., v. A. Doria 18 A.

ARTIGLIERI ALPINI DEL TERZO

« Il glorioso 3° risorgerà. Il Duce l'ha detto, e noi ubbidiremo al comandamento. Riunita e compatta, rifiorirà la nostra famiglia. Il nostro Stendardo, rinnovato nella forma ma integro nella sostanza, sventolerà ancora, con l'aureo segno del valore, sui campi della gloria; come sul Pindo, come in Albania, come in Russia. Fino al coronamento della Vittoria.

Vittoria! Vittoria! Ardimento Fede Entusiasmo

« Il vostro Comandante sarà con voi, i vostri ufficiali pure, i nostri eroici Caduti lo impongono; essi saranno presenti con noi, nei ranghi. Con i muli o senza, su ruote o piedi, con i denti, con le unghie e con gli artigli, porteremo i nostri pezzi ovunque, come abbiamo sempre fatto. Sarà la voce della Patria, il suono della Vittoria. Dovunque siate: sotto le armi o a casa, sui monti o al piano, entro i confini o fuori, accorrete.

« Il Comando Militare più vicino, al quale vi presenterete, provvederà a farvi raggiungere la nuova sede del nostro glorioso Reggimento.

Il vostro Comandante Colonnello Gay ».

TUTTI QUEGLI OPERAI che desiderano ricevere schiarimenti o che intendono arruolarsi volontariamente per lavorare in Germania, possono rivolgersi in corso Galileo Ferraris 22, telefono 41-951

Voleva fare uno scherzo!

La mattina del 25 marzo scorso, Luigi Perucchetti, abitante in San Maurizio, scendeva a Venaria per affari e là incontrava un suo amico, Angelo Odino, col quale si accompagnava dapprima in diversi esercizi per l'aperitivo, quindi in un ristorante per il pranzo. A mezzanotte i due erano ancora a tavola; avevano bevuto e mangiato abbondantemente. Quando vollero allontanarsi dall'ospitale ritrovo, ambedue erano ubriachi; il Perucchetti coi propri mezzi riusciva però ancora a ritornarsene a casa. La mattina seguente, svegliandosi, egli si accorgeva della scomparsa del portafogli contenente una cospicua somma. Ma prima di lui aveva denunciato il furto una donna, che aveva scorto l'Odino mentre asportava dalla tasca dei pantaloni del suo amico il ben gonfio portafogli. Dalla locale stazione di polizia ci si era subito messi alla ricerca e del ladro e del portafogli. E questo era ritrovato intatto sul tetto del gabinetto del ristorante. L'Odino ancora dinanzi ai giudici, raccontò di aver voluto fare uno scherzo all'amico, che per tutto il giorno non aveva fatto che vantare la sua solida posizione economica ed anche sventagliare dinanzi ai suoi occhi attoniti numerosi biglietti di grosso taglio. La versione del furbo contadino non è stata accolta dai giudici, che hanno condannato l'Odino a 3 anni di reclusione (Pres. Stilla, P. M. Lorenzo, canc. dottor Laoi).

400 mila lire di danni ha causato un incendio scoppiato in uno stabile nel centro del comune di S. Maurizio Canavese; i vigili del fuoco di Torino riuscivano a domare le fiamme in cinque ore di lavoro.

100 mila lire di danni ha provocato un incendio sviluppatosi nella cascina Nuova di Rivoli di proprietà di Marco Rulfo.

Il Giovedì Santo

Domani — nella Settimana Santa — è la giornata della consacrazione degli olii santi e della visita ai Santi Sepolcri.

Il rito della consacrazione degli olii santi sarà compiuto in Duomo, a partire dalle ore 9, da S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Sarà consacrato il sacro crisma e l'olio per gli infermi che, nel pomeriggio, saranno distribuiti alle parrocchie.

Dopo la Messa solenne si svolgerà la processione; le Sacre Specie saranno deposte nel cosidetto sepolcro.

Nel pomeriggio i fedeli, secondo l'antica tradizione, visiteranno le sette chiese per lucrare le varie e ricche indulgenze.

[illegible] 2.

[illegible] piazza Crispi 36 e via [illegible] 61.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival). Ore 17,15: «Scompartimento signore sole» di Mennequin e Mitchell.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Lacrime di sangue» Nelo Naidi, Ninchi, Checchi. Ult. 19.
Ambrosio: Cavalcata tra due mondi Katharina Karady, Zilahy. U. 18.30
Corso: «Il diamante nero» Charles Vanel, Gaby Morlay. Ult. spett. 19.
Augustus: «Enrico IV» con Osvaldo Valenti, Clara Calamai. Ult. 18.40.
Supercinema: « Vienna 1900 » con Hans Holt e Martha Harell.
Nazionale: La pista del delitto.
Torino: «Pazzo d'amore» Renato Rascel, T. De Mola, Riliotti.
Doria: No tanta voglia di cantare. Inizio ultimo spettacolo ore 20.
Alfi: «Ferriteria» (Ultimo 19.30).
Asti (ex-Carlalberto): « Il delitto del Dottor Krüppen », R. Fernau.
Imperiale: « I commedianti ».
Moderno: «Una donna fra le belve» (Prima visione di sona) e Varietà.
Radium: «Partirex M. Denis e Var.
Frejus: «Amante mascherata» e Var. Orario Var.: ore 16.30 e 18.30.
Adua: « L'imboscata » e Varietà.
Brescia: «Mirco il monello» e Var.
Po: Alfa Tau (Squali d'acciaio).
V. Veneto: « Il birichino di papà ».
Olimpia: «Uomini nella tempesta».
Sociale: « La valle del Diavolo ».
Palermo: « Divieto di sosta ».
Romano: Eredità zio buonanima.
Excelsior: Primavera mortale, Juror
Colosseo: «Tentazione» Zelecchi.
Astra: «Giorno di nozze» ap. 15.30.
Lux: «Zazà» con Isa Miranda, Centa, Ada Dondini. Ultimo spett. ore 16.

Altri due fascisti repubblicani uccisi da sicari

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Altri due fascisti repubblicani hanno pagato con la vita la fedeltà alla Causa; essi sono Francesco Dellacroce e Lino Negro, vilmente assassinati da sicari al soldo del nemico nella valle Germanasca.

I funerali si sono svolti a Pinerolo con l'intervento delle autorità locali. Gli onori militari sono stati resi da reparti dell'Esercito e della G.N.R. Seguivano i feretri numerose corone, fra le quali quelle del Duce.

Attorno a queste nuove vittime dell'odio nemico, si sono raccolti solidali e fieri i fascisti di Pinerolo, dal loro sacrificio traggono incentivo per le future lotte tutti i fascisti repubblicani.

Il 18.o annuale dell'Opera Balilla

La ricorrenza celebrata alla sede provinciale

Il diciottesimo annuale di fondazione dell'Opera Balilla è stato celebrato presso la sede provinciale di piazza Bernini con una adunata di Giovani e Piccole Italiane, di Balilla e di Avanguardisti. Ad essi è stata illustrata l'attività svolta dall'Organizzazione nei suoi diciotto anni di vita; ed è stato rievocato l'eroismo dei Giovani Fascisti di Bir-El-Gobi e degli altri fronti di guerra, e ricordato e sottolineato l'apporto dei giovanissimi, che ora, a fianco dell'alleata Germania si battono sul fronte di Nettuno per la difesa di Roma. La bella adunata si è conclusa al canto degli inni della Patria.

La stagione lirica al «Teatro del Popolo»

Domenica l'inaugurazione con « La forza del destino »

Come abbiamo più volte annunziato, domenica prossima, alle ore 15, s'inaugurerà la stagione lirica popolare al Teatro del Popolo. L'opera d'apertura sarà *La forza del destino*, che, diretta dal maestro Giuseppe Podestà, avrà a interpreti principali le soprano Mercedes Fortunati e Irina Colasanti, i tenori Alfonso Pravadelli e Giuseppe Nessi, il baritono Luigi Borgonovo, i bassi Duilio Baronti e Vittorio Baldo. La seconda rappresentazione avrà luogo lunedì, alle ore 15. I biglietti si vendono oggi nel salone de *La Stampa*.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Notiziari in lingue estere su onda di m. 490.5 - 12: Orchestra Segurini - 13,15: Selezione di operette - 14,15: Orchestra Zeme - 14,30: Vagabondaggio musicale - 16: La vetrina del melodramma - 16,30: « Musiche di foglie morte », un atto di Rosso di S. Secondo - 17,00: Orchestra Barzizza - 16,00: Programma musicale e notiziari in lingue estere su onde corte di m. 15,77 e 31,11 - 17,40: Notiziari in lingue estere e in maltese su onde di m. 188,5, 15,77 e 31,11 - 19: Trasmissione per i mutilati e invalidi di guerra - 19,30: Quartetto caratteristico - 19,50: Musiche di Pergolesi - 20,20: Orchestra Angelini - 21: « Tra i ragazzi della X » (radio-corrispondenza di guerra) - 21,25: Iridescenze - 21,45: Concerto vocale - 22,15: Orchestra Mazzo - 22,45: Cannoni.

STATO CIVILE

Nati 22 - Morti 16 - Matrimoni 8

Savaga Paolino, m. Morotti, a. 65, da Cava, casal., c. Pr. Oddone 91 - **Marinone Angelo** v. Caprino, a. 79, da Palestro, casal., v. S. Giulio 11 - **Gamella Maria Luisa** m. Gallo, a. 75, da Antignano d'Asti, agiata, v. P. Tommaso 18 - **Borgna Claudia**, m. 7, da Torino, v. Caprera 25 - **Gallino Giovanni** v. Gariglio, a. 81, da Torino, pens., v. Monlepoli 5 - **Carbellino Giuseppe**, a. 66, da S. Francesco al Campo, murat., v. Orazio 71 - **Baltor Silvio**, a. 55, da Torino, pens., v. B. Galliari 27 - **Trova Guido**, a. 17, da Torino, studente, v. Mart. Fascisti 23 bis - **Capello Colorina**, a. 2, da Torino, Osp. Malattie infett. - **Casagrande Antonio** v. Marotto, a. 78, da Ciano, casal., Osp. M. Vittoria - **Garda Carla**, m. 1, da Torino, Osp. Infantile - **Mosso Angela**, a. 30, da Lignana, casal., Sanatorio S. Luigi - **Gallo Teresa**, suor Maria, a. 72, da Moretta, Osp. Cottolengo - **Passeri Eugenio**, a. 53, da Torino, rigattiere, Osp. S. Giovanni - **Dernotta Cecilia**, a. 69, da Rivalta Tor., Istituto Medicina Legale.

Il cambio dei francobolli fine al 30 aprile

Sede del Governo, 4 aprile.

Il Ministero delle comunicazioni informa che i francobolli con l'effigie dell'ex-sovrano non sovrastampigliati hanno cessato di avere corso dal 16 marzo e che il cambio di detti valori comunque non deteriorati è ammesso al pubblico fino al 30 aprile p. v.

Un grosso brillante comprato con carta straccia

Milano, 4 aprile.

La signora Lidia Zanoni, maritata Querci, proponendosi di vendere un anello di platino con un brillante di 12 grani, valutato oltre 400 mila lire, contrattò la cessione con tre individui che le consegnavano quattro pacchetti contenenti, come essi assicuravano, cento biglietti da mille ciascuno. In realtà i pacchetti non contenevano che due mila lire l'uno, mentre il resto era formato da 98 rettangoli di carta. Furono arrestati il trentenne Mario Spezia e lo studente Aldo Laganà, di anni 24. E' stato anche arrestato tale Luigi Cesarano, che aveva acquistato l'anello truffato per lire 285 mila.

I cadaveri di due contadini trovati in un pozzo

Tortona, 4 aprile.

I cadaveri di due contadini, Rinaldo Bachi e Gaetano Marmbilla, sono stati rinvenuti in un pozzo, in località Villalvernia. Poichè i due corpi non presentano tracce di ferite, l'autorità ritiene che debba trattarsi di una disgrazia.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - A quattro anni di reclusione è stato condannato il vigile del fuoco Amerigo Dandrea per furto a danno del locale Corpo Vigili del Fuoco.

ALESSANDRIA - Investito e ucciso dal treno, presso la frazione Valleranа, è rimasto il cinquantasettenne Luigi Visconti.

ALESSANDRIA - Oltre 150 mila lire di danni ha provocato un incendio sviluppatosi, a Ponti, nella casa agricola di Bosio Chiaborelli.

CUNEO - Centonovanta carte annonarie sono state rubate al segretario comunale di Vignolo da un malvivente armato e mascherato.

MONDOVI' - Quarantacinquemila lire sono state rubate nell'abitazione incustodita del dott. Alcino Anfossi, presso Margarita.

MONDOVI' - Per la frattura della base cranica, riportata cadendo dalla bicicletta, è deceduta a Canale l'ostetrica comunale Rosina Giovine.

MONDOVI' - Aggredito da ignoti, il contadino Giuseppe Cerri, abitante alla cascina Corsi, è stato derubato di 100 mila lire.

MONDOVI' - Un furto di oltre 150 mila lire è stato compiuto nottetempo nell'abitazione di Edvige Carlunia di Pietro, presso Dogliani.

VERCELLI - Ucciso dal treno è rimasto il muratore quarantenne Michele Destefanis, da Mongrando, che nel tentativo di salire, mentre la vettura era in moto, è finito sotto le ruote.

ALASSIO - E' stata inaugurata una mostra del pittore Bruno Robusti favorevolmente accolta dai numerosi visitatori.

VERONA - Per avere ascoltato radiotrasmissioni nemiche la dott. Bruna De Bianco, di 36 anni, è stata condannata a 4 mesi e 15 giorni di reclusione; la De Bianco è ricorsa in appello, ma la sentenza è stata confermata.

VERONA - Trentamila sigarette sono state sequestrate alla stazione a tale Pietro Varsario di Trieste.

BORSE

Torino 4 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'06	95 75	95 50	Stet	2000	2050
Red.3½	101 75	101 —	Sesa	625 —	625 —
» L. c.	101 50	101 50	Marelli	115 —	115 —
Red.5%	82 90	82 70	Fiat	1465	1460
» L. c.	80 10	82 50	Isola	137 —	135 —
Ren5%	89 15	86 75	Savigl.	2000	2000
» L. c.	89 25	88 50	Sch.	750 —	760 —
Red5%	92 25	93 —	Inset	500 —	500 —
» L. c.	92 50	93 —	Mont.	735 —	760 —
B T 44	99 70	99 40	Finsid.	365 —	371 —
» '49	97 20	97 —	Ilva	285 —	270 —
» '50 I	97 35	97 85	Ansal.	995 50	994 —
» '50 II	99 275	99 70	Berg.	6100	6100
» 51 I	99 30	91 50	Vism.	1500	1545
» 51 II	84 70	85 —	Colon.	1000	1000
» 5%.48	95 25	95 —	Fisso	640 —	600 —
Fer.%	118 —	130 —	Sarde	—	—
Ital.%	107 —	107 —	Cir	615 —	615 —
Elb.%	290 —	300 50	Schiap.	150 —	180 —
Irm.%	167 —	166 —	Param	1150	1200
Ind.4½	355 —	355 —	Lanza	3000	3000
Tor.%	301 —	301 50	Aale	122 —	122 —
»5%33	183 —	183 —	Buon.	216 —	210 —
»5%37	184 —	187 —	Mont'p	906 —	1000
S. Paol	685 —	685 —	Amial.	1175	1175
»3½%	558 50	559 —	Mon.c	325 —	325 —
Migl.4	500 —	500 —	Acq.P.	1000	1000
» 4%	193 —	195 —	Zucch.	355 —	375 —
A.Gen.	6700	6700	Unica	175 —	180 —
Medit.	2100	2100	Siem	310 —	310 —
Merid.	3500	3500	West.	1800	1835
N.A.I.	580 —	580 —	Gilard.	207 —	207 —
Tor.E.	700 —	800 —	Frigt	372 —	372 —
Biella	1810	1810	Saffa	690 —	700 —
Italgas	55 75	55 75	Talco	1000	1000
Sip	1310	1315	Fiorio	185 —	185 —
Terni	490 —	490 —	Siles	550 —	550 —
P.C.E.	142 50	142 50	Rinas.	2550	2550
Valdar.	2550	2550	Beni S	1400	1400
Mer.El.	1000	1000	Cart.I.	750 —	750 —
Bado	685 —	700 —	Borgo	1540	1545
Unes	458 —	458 —	Fer.R.	905 —	905 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79,50; Svezia 453; Giappone 4,475; Germania 1000; Argentina 445.

FALLIMENTI

TORINO. — **Maina geom. Carlo**, impresario costruttore, corso Vittorio Emanuele 8, Torino. Decreto 27 marzo 1944 dichiara chiusa la procedura fallimentare per insufficienza di attivo. — **Società Anonima Costruzioni Italiane Prodotti esteri e nazionali « S.C.I.P.E.N. »** in liquidazione, già sedente in Torino, via Papacino 3. Decreto 30 marzo 1944 dichiara chiusa la procedura fallimentare per compiuta ripartizione finale dell'attivo ad ogni effetto di legge.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

A soli 42 giorni di distanza raggiungeva in Cielo l'amato suo figlio **Giacinto**, confortata dai Crismi della Religione, l'anima buona e cara di

Manni Teresa ved. Chia
di anni 85

Straziati da tanto dolore ne danno il triste annunzio i figli: avv. **Ferruccio** con moglie e figli, **Giovanna** ved. **Manni** e figli, **Gina Pecchiola** col marito e figli, **Pina Alberti** col marito; la nuora **Santina**, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo a Pino Torinese, villa Chia, il 6 aprile alle ore 15.30. (12966)

Il 31 marzo si è spenta nel Signore, dopo lunghi mesi di sofferenza, la

CONTESSA

Giovanna Ferrero di Cavallerleone Quilico

Ne danno il triste annuncio i figli: **Mario**, ten. col. m.se **Cesare** (prig. guerra) con la moglie Emilia Manari Tron, mons. **Carlo Alberto**; il fratello avv. **Carlo Alberto** e famiglia; le sorelle **Maria**, **Sofia** ved. **Reere di Cortanze**; la cognata **Margherita Farelli** ved. **Ferrero di Cambiano**, i nipoti e parenti tutti. (1671)

La Famiglia di

Ather Capelli

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia, commossa, per il tributo d'affetto portato al suo caro, Caduto per l'Idea, il Ministro della Cultura Popolare, il Segretario del Partito, il Capo della Provincia, il Commissario Federale, il Commissario al Comune, il Console Generale di Germania, tutte le autorità politiche e militari italiane e germaniche, il Direttore della «Gazzetta del Popolo» e Commissario della S.E.T., Ezio Maria Gray, ed i redattori, impiegati ed operai del giornale, il Direttore della «Stampa», Concetto Pettinato, ed i colleghi, il vice Direttore ed i collaboratori dell'«Illustrazione del Popolo», i combattenti di Moncalieri e tutti gli squadristi, i fascisti repubblicani ed i giornalisti italiani che si sono associati al suo fiero dolore. Un particolare ringraziamento la Famiglia rivolge alla S.I.P. ed all'E.I.A.R. nelle persone dell'Accademico Vallauri, dell'avv. Pavese e di Cesare Rivelli. Ringrazia ancora amici e conoscenti per le attestazioni al suo Caro.

Torino, 4 aprile 1944-XXII.

Santamente come visse, munita di tutti i Conforti della Nostra Religione e della Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Delpozzo Domenica n. Ciravegna

La piangono desolati:

i figli: **Domenico** con la moglie **Elisabetta Casco**, **Benedetto** con la moglie **Margherita Sarino**, **Tina** con il marito **Attilio Richetta** e figlio geom. **Walter**, **Margherita** con il marito **Sannazzaro Giovanni** e figli tre, **Sergio** (prig. in U.S.A.), **Ines** con il marito dott. **Bruno Dagna**, **Carlo** con la moglie **Maria Albertini**, **Michele** con la moglie **Rina Reggio** e figlio **Carluccio**; la sorella **Caterina Ciravegna** ved. **Tarisco** e famiglia; il fratello **Benedetto Ciravegna** e famiglia, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Narzole (Cuneo) alle ore 10 di giovedì 6 aprile, indi la cara Salma sarà tumulata a Torino.

La presente serve come partecipazione personale.

Non fiori ma opere di bene.

Narzole, 4 aprile 1944.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-480

Cristianamente come visse, munito di tutti i Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Scala Carlo

Angosciati ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Zucca Porta Giuseppina**; i figli: Insegnante **Vittorina**, Geometra **Mario** con la moglie Ricev. postale **Corna Natalina**; la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corrente alle ore 9.30 in Quagliuzzo. (42030

Quagliuzzo, 3 aprile 1944.

E' serenamente spirato ieri

Strumia Andrea

Segretario della Corp. Panificatori

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Alasia Guglielmina**; la figlia **Maria** col marito notaio **Canera** dott. **Ugo** ed il piccolo **Silvio**; il fratello dott. **Francesco** e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo alle ore 16 del 5 corr. da via Mongrando 35. Per volontà dell'Estinto la famiglia è dispensata dal lutto. Non fiori ma preci.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

SOCIETA' NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il 12 aprile 1944 ore 11 presso la Direzione della Società in Torino, corso Mortara n. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

Relazione del Consiglio e dei Sindaci.

Bilancio al 31 dicembre 1943 e deliberazioni relative.

Nomine di Amministratori.

Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 1944-46, a sensi di legge.

PARTE STRAORDINARIA

Proposta di aumento del capitale sociale da 60 a 80 milioni di lire, e conseguente modifica dello Statuto Sociale.

Occorrendo una seconda convocazione, questa è fissata per il 15 aprile 1944 alla stessa ora e negli stessi locali.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti inscritti nel libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

l'elenco non è nè finito nel
Telpe - 22.45: Cannoni.
gite.
Gottardo e Varietà 16.30 e 19.1
Tagliavini, Rienzo, Campanini.

TORINO
Anno 78 Num. 96
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-341 al n. 40-349

LA STAMPA

MERCOLEDI'
5 Aprile 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la moneta - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 366 telefoni 53-426 - 53-424. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35, Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre 75, Trimestre 40, Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C. C. P. N. 2/1560.

Conti senza l'oste nel Mediterraneo

Il ginepraio sollevato fra i nemici del Tripartito dalla cessione alla Russia di un terzo della flotta italiana, fatta da Roosevelt senza avere nemmeno consultato il suo compare Churchill, non si è ancora placato.

Come sempre, accordo perfetto.

A Londra sono costernati. Per tanti decenni uno dei cardini della politica inglese in Europa fu lo sbarramento alla Russia dello sbocco al Mediterraneo. Per mantenere chiusi gli Stretti al passaggio della flotta russa, Albione sostenne aspre contese e affrontò più di una guerra. Ed ecco che ora tutto il tenace lavoro di oltre un secolo viene d'un colpo annullato per il tiro mancino dell'alleato d'oltre Atlantico. Gli Stretti sono aggirati e così la resistenza turca, e la flotta russa (purtroppo si tratta delle navi che ci erano costate tanto lavoro e delle quali eravamo giustamente orgogliosi) si trova nel Mediterraneo, dove, grazie a De Gaulle e a Badoglio, avrà anche le basi per poter operare.

L'Inghilterra ha accusato il colpo, che non è certo lieve, ma con la sua proverbiale scaltrezza, non tralascerà alcun tentativo per neutralizzarlo: quanto a riuscirvi, è una altra cosa.

Nel quadro generale della guerra la cessione delle navi italiane alla Russia costituisce un nuovo episodio della lotta per la supremazia nel Mediterraneo. Inghilterra e Russia se lo contendono, e Roosevelt si presenta sulla scena per recitarvi la sua parte. Ma tutti insieme dimenticano l'esistenza dei popoli mediterranei, e soprattutto, un piccolo particolare: che, cioè, per poter disporre del mare che fu di Roma è necessario avere prima battuto il Tripartito, che in questo caso rappresenta il classico oste, senza il quale tutti i calcoli fatti potrebbero alla fine non tornare.

E del Tripartito, vivaddio, è parte, e lo sarà in modo sempre più attivo, l'Italia.

I nostri nemici, così discordi, hanno per lo meno un punto sul quale non esiste divergenza di vedute fra loro: la sicurezza della vittoria. Questa loro sicurezza l'hanno divulgata per il mondo con la grancassa della loro tambureggiante propaganda, che ha magnificato senza posa una strapotenza di mezzi che avrebbe stritolato gli avversari. E, purtroppo, tanti italiani, fra cui anche qualcuno di quelli sani e in buona fede, ne sono rimasti abbagliati e soggiogati.

Ma questa strapotenza, che noi non intendiamo sottovalutare, si è ormai rivelata per quello che realmente è, e a guardarla con occhio sereno e spassionato, e soprattutto con la decisa volontà di non mollare, non fa più paura. Il Tripartito è tutt'altro che battuto ed ha al suo attivo delle carte validissime che al momento opportuno saranno giocate e gli daranno il successo finale. E tutti sanno ormai che se l'Italia avesse potuto pesare fin dall'inizio con tutte le sue possibilità sulla bilancia delle forze in campo, il conflitto sarebbe da tempo terminato con esito vittorioso. Per questo è tanto più grave di fronte alla storia la responsabilità di coloro che, obbedendo al Grande Oriente di Londra, minarono con arte diabolica la resistenza sui fronti di guerra e su quello interno, portando infine l'Italia alla vergognosa e capitolazione dell'8 settembre.

I nostri nemici hanno avuto finora dei successi troppo facili, ottenuti, più che con le armi, con le arti subdole del tradimento: in Marocco e in Algeria li aiutò il tradimento francese, e a Pantelleria, in Sicilia e nell'Italia meridionale li aiutò il tradimento badogliano. Ma, finito l'effetto immediato dell'azione sabotatrice, è finita in Italia anche la serie delle facili avanzate.

Ora ogni piccolo progresso ottenuto in qualsiasi direzione bisogna pagarlo a carissimo prezzo. E verrà per i nemici anche il momento in cui, anziché avanzare, bisognerà arretrare. Sono trascorsi da tempo gli Idi di marzo e l'invasione dell'Europa non si è verificata. La grande impresa sarà forse tentata prossimamente, ma il rinvio dimostra che la vantata strapotenza è lontana dal garantire il successo, sia pure a prezzo di enormi sacrifici di sangue.

Intanto si affacciano all'orizzonte nuove incognite per i nostri nemici: prima fra tutte, secondo noi, il fattore italiano del quale ritenevano di essersi sbarazzati definitivamente e così a buon mercato. Grazie alla potenza germanica, che ha resistito l'anno scorso alla violenta bufera che la investiva da ogni parte, e grazie alla liberazione del Duce, l'Italia ha superato il periodo più critico seguito allo sfacelo delle sue Forze Armate e allo sbandamento degli animi e va risorgendo con un ritmo che accelera di giorno in giorno.

Il lavoro compiuto in questi sei mesi nel campo militare, se può parere limitato a qualche impaziente, ha del prodigioso quando si consideri che si è dovuto costruire dal nulla; e le fondamenta, si sa, sono la parte più difficile per una solida costruzione. Il nucleo basilare è ormai saldissimo e l'ossatura della nuova potenza bellica italiana si irrobustisce continuamente.

La relazione Graziani al Consiglio dei Ministri ci ha informati che già alcune centinaia di migliaia sono gli uomini inquadrati nei ranghi; nei prossimi mesi tali cifre saranno senz'altro moltiplicate. Il lavoro ancora da fare è immenso, ma quello fatto finora è tale da riempire l'animo degli italiani di legittima fierezza. I siluri mandati a segno da Chiarello e dal Gruppo aerosiluranti *Buscaglia*, le brillanti vittorie dei nostri cacciatori nei cieli del Veneto, della Lombardia e del Piemonte, e le prime azioni di guerra dei Battaglioni «Nembo» e «Barbarigo» non sono che le avvisaglie di ben più poderosi colpi che i nemici non tarderanno a ricevere ad opera delle risorte armi italiane.

Non solo s'infittiscono le file degli armati, ma, quello che più conta, si rinsaldano i cuori e gli spiriti, e la fiducia rinasce nel Paese. Le prove sono evidenti a chiunque sia dotato di spirito d'osservazione.

Non già che «tutto vada bene»; c'è ancora purtroppo, il rovescio della medaglia; ma i passi fatti sono davvero notevoli e la mèta appare ormai sicuramente raggiungibile.

Non più inquinate dal sabotaggio, le Forze Armate della Repubblica Sociale non tarderanno a rappresentare un fattore importante nel quadro delle operazioni belliche; le nostre Divisioni, che saranno in numero sempre maggiore, daranno molto filo da torcere agli invasori che, infine, non ne abbiamo il minimo dubbio, saranno ricacciati nel mare dal quale sono venuti. E allora avremo la nostra parola da dire sui problemi del Mediterraneo — che dev'essere dei popoli mediterranei, e in primo luogo dell'Italia che vive interamente in questo mare —, e naturalmente, dovremo dire la nostra anche per quanto riguarda la sorte delle nostre navi, così generosamente donate ai nemici da una trista combutta di folli criminali.

Per una volta tanto ci troviamo, quindi, d'accordo col signor Churchill quando afferma che *il problema della ripartizione delle flotte nemiche o ex nemiche è più opportuno lasciarlo da parte fino al termine della guerra*. E se per le vicende del conflitto, non ci saranno più tutte le belle navi che ci furono carpite senza battaglia, potremo rifarci con altre similari delle flotte nemiche, che pensiamo, formeranno proprio esse l'oggetto della ripartizione fra i vincitori.

L'importante è che l'Italia riprenda in pieno e al più presto il combattimento in modo da costituire ancora un fattore di primo piano per la vittoria del Tripartito, nella quale fermamente crediamo. La guerra è ancora lunga e avremo davanti a noi il tempo sufficiente per cancellare completamente quella che sarà stata soltanto una dolorosa parentesi della nostra storia.

E terminiamo con le parole di un tedesco, il grande Cancelliere Bismarck, che suonano come un monito e come un credo per gli italiani: *L'impero del Mediterraneo spetta incontestabilmente all'Italia, la quale possiede in quel mare delle coste dodici volte più estese di quelle della Francia. L'impero del Mediterraneo dev'essere il pensiero costante dell'Italia.*

G. Z. Ornato

Il terrorismo aereo sull'Italia

6500 morti e 13.500 feriti nei bombardamenti di Roma - 233 bombardamenti e 86 mitragliamenti in marzo sul territorio repubblicano

Roma, 4 aprile.

Dal 28 dicembre 1943 al 28 marzo 1944 Roma ha subito 20 bombardamenti che hanno causato la morte di 1500 persone; il numero dei feriti oltrepassa i 2500.

Nei bombardamenti dal 19 luglio al 20 dicembre dello scorso anno, che hanno provocato gravi danni a molti quartieri dell'Urbe, hanno perduto la vita circa 5000 civili e oltre 11.000 persone sono rimaste ferite.

Nel mese di marzo l'aviazione nemica ha effettuato sul territorio repubblicano 233 bombardamenti e 86 mitragliamenti. Risultano distrutte 3160 abitazioni; i morti civili finora accertati ammontano a 1333; i feriti civili a 1846; i morti militari sono stati 44 e i feriti militari 35.

Gli "U. Boote,, in azione nel Mare del Nord

14 unità da guerra nemiche a picco

L'eroica guarnigione di Tarnopol respinge nuovi attacchi russi - Completo successo difensivo a sud di Pleskau

Berlino, 4 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Ad occidente di Beresovka, sono falliti rinnovati attacchi sovietici. Nella zona di Cernauti, a nord del Nistro, in difficili condizioni atmosferiche e su pessimi terreni, le nostre truppe continuano a sostenere violenti combattimenti.

Le forze germaniche hanno conservato la città di Tarnopol, contro rinnovati e violenti attacchi dei bolscevichi. In queste operazioni si è brillantemente distinto il 949° Reggimento granatieri, al comando del colonnello Schönfeld.

Nella zona di Brody i sovietici hanno attaccato invano in parecchi punti. Contrattacchi di nostre truppe hanno disperso forze nemiche.

A nord di Kowel si sono svolti aspri combattimenti locali. Il capitano Eiders e il capitano Reiche, comandanti di battaglione in un reggimento di granatieri, si sono distinti per il loro esemplare valore in questo settore.

A sud di Pleskau, i sovietici, fatte affluire altre forze, hanno continuato i loro tentativi di sfondamento. In duri combattimenti, le nostre truppe hanno conseguito un nuovo e completo successo difensivo ed hanno distrutte 24 carri armati nemici. Negli ultimi tre giorni, i bolscevichi hanno così perduto in questo settore 172 carri armati.

In Italia, a nord-ovest di Cassino, sono state respinte importanti formazioni di truppe d'assalto e sono stati catturati prigionieri.

Nella mattinata di ieri, una formazione di bombardieri americani ha compiuto un attacco terroristico su Budapest. Nella notte, la capitale ungherese è pure stata attaccata da un'esigua formazione. Sono stati causati danni in quartieri d'abitazione. La popolazione ha subito perdite. L'artiglieria contraerea tedesca ed ungherese ed i cacciatori germanici e magiari hanno abbattuto 17 aeroplani nemici.

Nei giorni scorsi, nostri sommergibili hanno attaccato, nel Mare del Nord, formazioni di navi da guerra nemiche, colando a picco 14 cacciatorpediniere e corvette, fra cui parecchi grossi cacciatorpediniere della classe «Tribal». In connessione con queste operazioni, apparecchi britannici partiti da porta-aerei hanno cercato ieri d'attaccare una base norvegese della Marina da guerra. L'attacco è stato scompaginato dalla nostra difesa e non ha potuto avere gli effetti progettati. In quest'azione, la nave da battaglia «Von Tirpitz» ha abbattuto quattro aerei nemici, mentre altri due sono stati distrutti da un battello pattuglia.

Le perdite inglesi nei primi 4 anni di guerra

Lisbona, 4 aprile.

Il Primo Ministro Churchill ha cominciato a confessare ai Comuni le perdite britanniche subite durante i primi quattro anni di guerra. Egli ha detto che la Gran Bretagna ha avuto 158.741 morti, 78.204 dispersi, 159.219 feriti, 270.905 prigionieri. Queste cifre comprendono soltanto i cittadini britannici

Violenti scontri aerei nei cieli romeni

Berlino, 4 aprile.

Il «D.N.B.» pubblica da una comunicazione dell'agenzia «Informazioni Internazionali» che nel pomeriggio di oggi si sono svolti violenti combattimenti aerei nei cieli romeni. Cacciatori germanici e romeni hanno contrastato energicamente gli attacchi di formazioni di bombardieri americani fortemente scortati da caccia. Perdite considerevoli, in via di accertamento, sono state inflitte all'aviazione nemica.

Mense di guerra

La proposta lanciata dal nostro quotidiano per l'organizzazione delle mense merita di essere presa in esame nei suoi aspetti concreti. Perchè l'eccezione che di solito viene rivolta a queste iniziative è essenzialmente di ordine pratico. Si dice: «sta bene l'idea di attuare delle mense per quanti non dipendendo dalla media e grande industria sono abbandonati a se stessi; ma in che modo?».

L'interrogativo dovrebbe essere imbarazzante. Vediamo com'è possibile tentare una risposta. Primo: gli enti che potrebbero efficacemente occuparsi dell'argomento ci sono; basta farli funzionare e metterli in linea con le esigenze dell'ora. A Torino e nelle maggiori città italiane esistono le organizzazioni rurali, i consorzi agrari. Non vi è dubbio che questi enti potrebbero assumere il ruolo che sta coprendo l'Alleanza Cooperativa Torinese, in seguito alla mozione operaia. E cioè farsi centri di raccolta di derrate da smistare e indirizzare, in un secondo tempo, alle mense predette. Questa duplice operazione di accentramento e di distribuzione potrebbe essere compiuta agevolmente dal Consorzio agrario, che conosce per la sua stessa natura gli ambienti produttivi, i mercati ed i prezzi. Va da sè che per svolgere questo lavoro la direzione del Consorzio dovrebbe essere completata con i rappresentanti delle diverse categorie rurali e di quelle che sarebbero beneficate dalla nuova forma di attività.

Stabilita questa premessa per quanto riflette l'approvvigionamento, bisogna affrontare il problema non meno importante dell'attrezzatura e del numero delle mense. In centri importanti quali possono essere Torino, Milano, Genova è assolutamente necessario proporzionare il numero delle mense alla necessità del pubblico. Ora le difficoltà che si frappongono all'attuazione di tale progetto sono di duplice natura: le disponibilità dei locali, ancor più limitate dai danni dei bombardamenti aerei, e gli impianti delle cucine.

L'uno e l'altro ostacolo si potrebbe cercare di superarli cercando di utilizzare al massimo i locali degli enti sfollati. Esistono — non dimentichiamo — in gran numero collegi ed istituti educativi, i cui ospiti sono sfollati in località di campagna. Perchè — tenendo presenti le ragioni di giustizia nei rapporti con tutti — non possiamo cercare di fruirne razionalmente?

Questa soluzione avrebbe il vantaggio di garantirci un buon numero di cucine e di saloni, pienamente adatti allo bisogno.

E' chiaro, infatti, che se si vogliono effettuare per ogni categoria le provvidenze adottate per i dipendenti delle grandi e medie industrie non basta affidarsi a qualche iniziativa isolata, ma occorre fin dall'inizio predisporre un piano di azione da tradurre in pratica sia pure con ritmo graduale.

La disponibilità di cucine e di locali provenienti dagli istituti sfollati consentirebbe di porre la soluzione del problema su di una base iniziale seria e suscettibile dei maggiori sviluppi.

*

Un'altra grande vittoria dell'aviazione nipponica

Due incrociatori americani affondati nelle acque delle Caroline

Due navi da battaglia, una portaerei e una grossa nave da guerra gravemente danneggiate - 140 aerei avversari abbattuti

Tokio, 4 aprile.

Il Quartier Generale imperiale nipponico, in un comunicato speciale, rende noto che il 29 marzo, forti formazioni della flotta nemica sono state avvistate a sud dell'Arcipelago delle Caroline.

L'aviazione giapponese ha iniziato combattimento e, dal 29 marzo al 1° aprile, ha sferrato ripetuti forti attacchi sulle navi nemiche. In queste azioni sono stati affondati due incrociatori; una nave portaerei, due navi da battaglia, ed un'altra grossa nave da guerra, come pure diverse altre navi, sono state danneggiate gravemente oppure incendiate.

Fra il 30 marzo ed il 1° aprile l'aviazione nemica ha tentato ripetutamente di attaccare le posizioni giapponesi sulle isole di Palau.

Le perdite aeree nemiche in queste operazioni assommano a ottanta apparecchi abbattuti.

Un attacco aereo nemico contro le isole Marshall, le Caroline orientali e l'Arcipelago di Bismarck, è fallito ad opera della difesa contraerea giapponese che abbatteva sessanta apparecchi nemici.

A commento dell'odierno bollettino straordinario del Quartier Generale Imperiale, negli ambienti militari di Tokio si rileva che gli americani sono nuovamente passati all'offensiva nel Pacifico meridionale, concentrando in quei settori forze importantissime. Gli americani disporrebbero di oltre dieci grosse unità, navi da battaglia e portaerei, protette da un gran numero d'incrociatori, cacciatorpediniere e unità speciali.

Sebbene nei combattimenti svoltisi sino ad oggi gli americani abbiano perduto una portaerei, due incrociatori ed abbiano avute gravemente danneggiate due navi da battaglia ed una grossa nave di tipo non accertato, essi dispongono ancora, come si fa notare in questi circoli, di forze più che considerevoli delle quali le difese nipponiche dovranno tener conto.

In tali condizioni, gli scontri che hanno avuto luogo a sud delle Caroline e nella zona del gruppo delle Palau non debbono essere considerati che il preludio di altre operazioni.

La guerra in Asia orientale

L'attacco di Imphal in pieno sviluppo

Rabaul trasformata in una città blindata

Sciangai, 4 aprile.

L'investimento nipponico della base di Imphal ha aumentato ancora di intensità in queste ultime ore.

Le stesse ammissioni nemiche tendono a preparare una psicosi adatta all'avvenimento che si dà ormai per certo.

Infatti, la Reuter nel dare notizia delle infiltrazioni nipponiche sulla strada di Kohima, dice che, data l'eccessiva lunghezza dell'importante arteria, la sua difesa è impossibile e che sono da attendersi altre penetrazioni.

L'attacco giapponese alla città di Imphal si sviluppa particolarmente su tre direttrici: da Tamu, a sud; da Ukrul, a nord-est e dai colli di Maga, a sud-est.

L'aviazione del Tenno tiene di continuo sotto il suo controllo le vie di rifornimento, spezzonando e mitragliando le colonne nemiche di rinforzo e le salmerie.

Una informazione da Tokio sui bombardamenti cui da qualche tempo viene sottoposta Rabaul, riferisce che l'importante base giapponese è stata trasformata in una vera fortezza, con ricoveri sotterranei in cemento armato che ospitano depositi di armi, carburanti e vettovaglie, al sicuro da ogni bombardamento. La città era stata evacuata dalla popolazione civile sin dallo scorso anno.

Nel suo editoriale di oggi il New York Times *dichiara che l'invasione dell'India sta diventando fonte di crescenti preoccupazioni, per gli anglo-americani e che la partecipazione alle operazioni sul fronte indo-birmano di un esercito di liberazione indiano sta suscitando ripercussioni morali e politiche in tutta l'India.*

«Gli inglesi — continua il giornale — sono stati incapaci di impedire la costituzione di questo esercito indiano che ora minaccia di isolare le truppe del generale Stillwell».

«Ciò è tanto più deplorevole, in quanto le notizie che giungono ora dal fronte indo-birmano sono quasi poco incoraggianti».

Romania, Turchia e Finlandia nelle dichiarazioni della Wilhelmstrasse

Berlino, 4 aprile.

Interessanti dichiarazioni in tema di politica internazionale ha ieri fatto il dott. Schmidt portavoce del Ministero degli Esteri del Reich, alla riunione della stampa estera.

Nei riguardi delle dichiarazioni del Commissario agli Esteri sovietico, Molotov, sulla Romania, il portavoce, dopo aver fatto notare di non voler anticipare il punto di vista del Governo di Bucarest, ha detto che «il trucco della propaganda del Cremlino, che consiste nell'asserire che i russi si propongono di entrare in Romania in qualità di liberatori e che intendono rispettare l'integrità del Paese, è ormai molto, anzi troppo, noto. Sufficienti prove, degne di fede, dimostrano che le affermazioni di Molotov sono smentite, punto per punto, dall'atteggiamento invariabilmente assunto sino ad ora dal Governo sovietico».

Per ciò che concerne le notizie *Reuter* sulla Finlandia e la nuova campagna propagandistica scatenata dagli anglo-americani, il portavoce della Wilhelmstrasse ha dichiarato di ignorare qualsiasi fatto che possa far pensare ad un cambiamento dell'attuale situazione nella questione russo-finlandese.

Circa la Turchia, infine, il portavoce ha dichiarato che gli avvenimenti verificatisi recentemente ad Ankara dimostrano che nulla è cambiato nella condotta della Turchia.

SUL FRONTE ITALIANO

La lotta ostacolata dal maltempo ristagna in azioni di pattuglie

Gli angloamericani nuovamente respinti a sud di Carroceto - 13 velivoli avversari abbattuti

Fronte italiano, 4 aprile.

Nel settore della testa di sbarco di Nettuno il maltempo non consente operazioni in grande stile, ma le pattuglie esploranti germaniche continuano a svolgere un'intensa attività di disturbo e di sondaggio, lungo il perimetro dell'area occupata dal nemico. Anche nella notte e nella mattinata reparti d'assalto e guastatori tedeschi hanno effettuato azioni di sorpresa contro posizioni avanzate e centri fortificati avversari, particolarmente sulla strada di Anzio, sulle sponde del fosso della Moletta e in alcuni tratti del «canale Mussolini», distruggendo varie postazioni di armi automatiche e catturando prigionieri.

Gli anglo-americani hanno tentato con notevoli forze di riconquistare le posizioni perdute a sud di Carroceto. I loro contrattacchi, sferrati da reparti di fanteria appoggiati da mezzi corazzati, sono stati respinti e gli invasori sono stati ricacciati, dopo aver subito sensibili perdite.

Nel settore di Cassino le truppe germaniche continuano a rastrellare nuclei nemici nascosti tra le macerie ai margini della città e nelle numerose caverne delle pendici di Monte Cairo. Il numero dei prigionieri e il bottino di armi sono in continuo aumento. Attacchi contro le linee tedesche di truppe di varie nazionalità e mercenarie a nord-ovest di Cassino e nella zona di Monte Marrone non hanno avuto esito.

Presso Terelle, una pattuglia americana è stata annientata dal fuoco di armi automatiche. Nel settore di Orsogna, arditi germanici hanno sbaragliato i difensori di un caposaldo britannico, che è stato occupato.

Altri scontri di pattuglie si sono verificati sulla costa adriatica, come pure duelli di opposte artiglierie.

L'aviazione anglo-americana ha effettuato attacchi contro varie località e centri abitati dell'Italia centrale e dell'alto Lazio. Secondo una comunicazione della stessa Reuter, *nel corso di queste azioni e di altre svolte nella zona della battaglia, gli anglosassoni hanno perduto tredici velivoli.*

In merito allo sviluppo degli avvenimenti sul fronte italiano, il settimanale britannico Sphere *scrive che «il fiore della gioventù inglese muore per qualche centimetro di terra, in Italia, conquistata al prezzo del suo sangue». «Da parte alleata — continua il giornale — si sono assunti dei grossi rischi, che non sono stati fatti naufragare in questa impresa». Sullo stesso argomento l'* Evening Standard *afferma che le sconfitte subite dagli alleati sul fronte italiano in questi ultimi tempi sono ancora una volta, dovute al non funzionamento dell'Alto Comando alleato. I tedeschi, per contro, hanno molto bene compreso come utilizzare a loro profitto il tempo lasciato loro dagli anglosassoni.*

La nuova struttura del Ministero dell'Economia Corporativa

Sede del Governo, 4 aprile.

Con provvedimento in corso si è provveduto a riorganizzare la struttura del Ministero della Economia Corporativa snellendola e alleggerendola sensibilmente.

Il nuovo ordinamento prevede sette sole direzioni, invece delle 14 precedenti, e precisamente quella degli Affari generali e del personale, dell'Industria, della Produzione bellica, del Commercio e distribuzione dei prodotti industriali, del Lavoro, previdenza e assistenza sociale, dell'Ordinamento sindacale, dell'Industria estrattiva. Resta l'Ispettorato centrale corporativo, che ha assunto la denominazione di Ispettorato generale dell'Economia corporativa. Quanto al segretariato delle Corporazioni, in relazione ai nuovi compiti che il Ministero dell'Economia Corporativa dovrà affrontare per la riorganizzazione della struttura economica del Paese, è stato riordinato su nuove basi e con la nuova denominazione di Segretariato generale della organizzazione economica. Esso riguarda una serie di uffici che alle dirette dipendenze del Ministero si occuperanno della raccolta dei dati relativi all'economia nazionale della trasformazione strutturale dell'organismo economico secondo le direttive modificate nella legge sulla socializzazione, del coordinamento di un piano organico dell'attività produttiva elaborata dagli organi corporativi.

Il pagamento agli agricoltori delle quote integrative

Sede del Governo, 4 aprile.

Il Ministero dell'Agricoltura e foreste comunica che, in dipendenza della particolare situazione creatasi a seguito degli avvenimenti dell'autunno scorso, i provvedimenti relativi al pagamento delle quote statali in integrazione hanno subito un notevole rallentamento. Superato ormai il critico periodo e normalizzatasi la situazione, sono state impartite le disposizioni atte a garantire la regolarità dei pagamenti in esame. Si è quindi in grado di assicurare che dal corrente mese di aprile saranno iniziati i pagamenti agli aventi diritto delle quote di integrazione statale sul prezzo del bestiame e del latte.

La casa di Goethe distrutta dai bombardieri

Francoforte sul Meno, 4 aprile.

La casa dove Goethe ha avuto i natali è stata distrutta in uno degli ultimi attacchi terroristici dei bombardieri anglo-americani. Della vecchia casa patrizia ch'era situata sul «grande Hirschgraben» non sono rimaste che macerie e ceneri.

Anche il venerabile «Römer» nelle cui storiche aule numerosi antichi Imperatori tedeschi erano stati scelti al potere dai Principi Elettori, è stato completamente distrutto dal fuoco.

Nel XVIII annuale dell'O. B.

Un telegramma di Ricci al Duce

Sede del Governo, 4 aprile.

Nell'occasione del 18.o annuale dell'Opera Balilla, il presidente Renato Ricci ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«L'Opera Balilla celebra oggi il 18.o anniversario sua costituzione. A Voi, Duce, che voleste crearla nel 1926 e voleste che risorgesse nel tormentato settembre XXI, i giovani dell'Italia Fascista Repubblicana esprimono con rinnovato giuramento la loro volontà di contribuire con ogni mezzo alla rinascita della Patria. Il glorioso olocausto dei suoi dirigenti e l'eroico sacrificio dei suoi organizzati caduti in agguati e in combattimento per l'Italia Fascista Repubblicana sono garanzia che l'Opera Balilla corrisponderà alla fiducia concessale. Devotamente: Renato Ricci».

Un atto di magnanimità del Duce verso gli sbandati e i fuori legge

Chi si arruola volontario nelle Forze Armate o nel Servizio del lavoro godrà dei benefici della liberazione condizionale e del condono delle pene

Sede del Governo, 4 aprile.

Il Ministero della Giustizia comunica:

Tra i componenti i gruppi di sbandati e in genere fra coloro che vivono fuori legge vi sono molti elementi che, avendo condanne da scontare, sono trattenuti dal rientrare nella legalità.

Allo scopo di indurre costoro ad abbandonare la loro situazione anormale e avviarli a servire la Nazione nelle Forze Armate o nelle attività produttive il Duce ha emanato un decreto con cui viene stabilito:

1) Che il beneficio della liberazione condizionale concesso a coloro che debbono scontare una pena non superiore a dieci anni e che siano chiamati o richiamati alle armi sia esteso ai volontari delle Forze Armate e del Servizio di lavoro;

2) Che il condono delle pene di cui all'apposita legge possa essere concesso a chi lodevolmente si comporti fino alla fine della guerra nel servizio militare o del lavoro e non solo a chi compia specifici atti di valore in fatti d'arme o in servizio di guerra.

La Repubblica Sociale Italiana vuole improntare a criteri di alta giustizia ogni suo atto nei confronti dei cittadini.

Il precedente decreto che, ai renitenti e ai disertori delle classi dal 1922 al '25 i quali spontaneamente si presentarono dopo la scadenza del termine consentito, e che si arruolano nelle Forze Armate concede la sospensione della pena, trova il suo completamento nel decreto odierno, che offre analoghe possibilità anche agli sbandati e fuori legge che abbiano pene da scontare.

Tutti coloro che intendono tornare sulla retta via hanno, così, il modo di farlo. Ma non è soltanto alla redenzione dei singoli individui che si mira col provvedimento, bensì al ritorno del Paese alla piena normalità, il che torna a vantaggio di tutti i cittadini.

Se, dopo questa nuova prova di magnanimità da parte del Duce, vi sarà ancora chi persisterà sulla via del traviamento, tanto peggio per lui. I rigori della legge saranno allora applicati con tutta la severità necessaria nell'interesse della Nazione.

L'organizzazione all'estero dell'Opera Balilla

Sede del Governo, 4 aprile.

E' stata disposta la nuova organizzazione della Gioventù italiana all'estero. In tutti i principali centri d'Europa sono attualmente in corso di istituzione le presidenze che sopraintendono ai lavori di riorganizzazione e successiva attività dell'Opera. Le manifestazioni culturali e sportive e l'assistenza riprenderanno in breve anche in questo settore il loro normale svolgimento.

L'Opera Balilla all'estero ritrova in tal modo nella vecchia tradizione e nello spirito nuovo della gioventù italiana il movente per tenere sempre più alto in tutti i Paesi il nome d'Italia.

Capi di provincie ricevuti dal Duce

Sede del Governo, 4 aprile.

Il Duce ha ricevuto in questi ultimi giorni al Quartier Generale i Capi delle provincie di Ancona, Genova, Trieste, Terni, Brescia, Vicenza, Apuania, Cuneo, Pistoia.

Il siluramento del *Krom*

Una commissione tecnica turca per stabilire le responsabilità

Ankara, 4 aprile.

L'equipaggio del vapore turco *Krom*, silurato recentemente da un sottomarino sconosciuto, è arrivato oggi a Istanbul. Il capitano della nave è stato invitato dal Governo in questa capitale per deporre sull'incidente.

Intanto una commissione tecnica turca si è recata sul luogo del disastro per procedere, con l'aiuto di palombari al ricupero ed all'esame dei siluri, onde stabilirne la nazionalità.

Il bombardamento di Sciaffusa

Cordell Hull dichiara che la Svizzera sarà risarcita

Berna, 4 aprile.

Mentre i giornali ed il popolo svizzero continuano a deplorare il bombardamento di Sciaffusa e della città di Hallan, che è pure avvenuto nello stesso giorno, viene ufficialmente dichiarato che il ministro plenipotenziario elvetico a Washington ha avuto un lungo colloquio al Dipartimento di Stato americano, per chiedere spiegazioni. Il rappresentante del governo statunitense ha espresso il suo rincrescimento per il bombardamento che ha detto essere dovuto a un errore, e ha aggiunto che verranno fatte delle indagini. Cordell Hull ha infine dichiarato che gli Stati Uniti risarciranno alla Svizzera i danni patiti.

A proposito della barbara incursione americana, il portavoce del Ministero degli Esteri germanico, dopo aver detto che il popolo tedesco è unanime nel deplorare l'atto piratesco, ha osservato che l'episodio di Sciaffusa caratterizza un metodo di aggressione delle popolazioni di pacifiche città, senza alcun criterio di vaglio e senza alcun scopo. Il dottor Schmidt ha osservato che quella parte della stampa svizzera, la quale registrava con dovizia di particolari e con segni di soddisfazione i bombardamenti nordamericani, ha oggi la prova della tanto vantata bravura dei piloti americani.

Gli inglesi e il loro governo

Churchill di fronte a troppi interrogativi

Stoccolma, 4 aprile.

Il governo inglese sta subendo, in questi giorni, una violenta serie di attacchi parlamentari e di stampa quali ben di rado lo stesso Churchill ha dovuto subire dall'inizio della sua «dittatura».

La defenestrazione di Eden, data ormai pubblicamente per certa, mentre solleva indiscrezioni sui nomi del probabile successore al Dicastero degli Esteri, e si fanno con particolare insistenza quelli di Beaverbrook, attuale Lord del Sigillo Privato, e di sir Alexander Cadogan, Sottosegretario agli Esteri, serve da spunto a molteplici critiche alla condotta del Governo, accusato di debolezza nel confronto degli alleati, di mancanza di energia nella condotta della guerra e di incoerenza.

Il «Premier» deve trovarsi in visibile imbarazzo se, dopo aver visto la posizione dell'intero gabinetto barcollante per la questione delle maestre elementari, si trova oggi a dover sopportare una serie di attacchi che gli piovono da tutti i lati, sin da oltre oceano dove la stampa statunitense lo accusa di «debolezza senile».

Durante una riunione di elementi dirigenti del partito laburista, svoltasi ieri a Londra, il presidente della Federazione dei minatori del Galles meridionale, Arthur Horner, ha detto che la politica del governo sta causando sulla popolazione britannica «un profondo senso di scoraggiamento» aggiungendo, poi: «Si nota una mancanza di chiarezza per quanto riguarda l'apertura del secondo fronte e il raggiungimento della vittoria».

Nel corso della stessa riunione, sir Richard Aklanden, membro del parlamento e capo del partito del Commonwealth, ha detto che la mancata nazionalizzazione delle miniere costituisce un ostacolo al raggiungimento della vittoria.

La rivista inglese *Spectator*, nel farsi interprete della delusione provocata dal naufragio della «Carta atlantica», stigmatizza i principi morali in base ai quali i popoli d'America e d'Inghilterra «sono stati tratti in inganno, e rassegnati ad una dura ed interminabile lotta».

Il nostro prestigio in Bulgaria sconvolto dal tradimento badogliano

Sede del Governo, 4 aprile.

Conseguenza immediata e diretta dell'ignobile tradimento savoiardo-badogliano è stata, in Bulgaria, la totale distruzione del prestigio italiano che, sino allora, si era elevato ad un livello non mai raggiunto. Tale rovina, già iniziata dai tristi avvenimenti del 25 luglio e perfezionata da quelli dell'otto settembre, ha travolto ed annientato tutta l'opera tenacemente svolta, con risultati tanto lusinghieri ed evidenti, in anni di sforzi, di iniziative, di attività e di pratiche realizzazioni, dagli Enti fascisti e dall'ufficio stampa della nostra Legazione.

Specialmente nei due ultimi anni la nostra penetrazione spirituale aveva fatto enormi progressi e attraverso molteplici iniziative, aveva raggiunto — e in taluni casi superato — i risultati ottenuti, in tale settore di attività, da altri paesi. Si era potuto, non solo stabilire i più assidui ed efficaci rapporti con tutto il mondo giornalistico locale e con le autorità preposte alla stampa bulgara, ma altresì svolgere e perfezionare una profonda opera di penetrazione e di affermazione nei varii strati della opinione pubblica e in seno alle più importanti istituzioni ed attività locali. La nostra espansione spirituale si era fatta strada anche nell'esercito, nelle scuole, nelle associazioni culturali patriottiche, combattentistiche e giovanili, in molti centri e gruppi politici.

Distribuivamo materiale a tutte le biblioteche, a tutte le istituzioni, alle industrie, ai sindacati, nelle caserme, nelle scuole medie e universitarie, ecc., non solo della capitale, ma anche in ogni centro, sia pur piccolo, del paese. I nostri «film» di propaganda circolavano ovunque, con una intensità ed un successo oltremodo lusinghieri.

La musica italiana manteneva incontrastato il primo posto nelle emissioni della radio nazionale bulgara.

Un accordo stabilito con la *Bulgarske Dele* (corrispondente alla nostra *Luce*) ci assicurava la regolare inclusione dei nostri giornali *Luce* nei giornali cinematografici bulgari. D'altra parte, la produzione cinematografica italiana stava definitivamente conquistando un primato assoluto in Bulgaria, ottenendo il pieno favore di quel pubblico ed imponendosi nettamente alla produzione straniera.

Si era perfino riusciti a creare un'efficacissima «Agenzia di informazioni per la stampa» italo-bulgara la quale nello spazio di pochi mesi raggiungeva sviluppi e risultati veramente eccezionali.

Tutto ciò, risultato di mesi, di anni di attività intensa e concreta, di lavoro in profondità ed in estensione, di contatti assidui, di sacrificio, di volontà e di fede è stato distrutto e annullato in pochi giorni dal tradimento e dalla vergogna in cui la cricca Savoia-Badoglio ha cinicamente e criminosamente gettato il nostro Paese. Quaranta giorni di ignominia hanno travolto nel fango e polverizzato il superbo e solido edificio che venti anni di Fascismo avevano consentito di costruire in terra straniera.

Gli avvenimenti del 25 luglio che — malgrado le ipocrite dichiarazioni ripetutamente fatte da Badoglio — avevano suscitato i sospetti più giustificati e ci ponevano «ipso facto» in una situazione di vera e propria liquidazione fallimentare, caratterizzata da un immediato precipitoso ribasso della considerazione di cui godevamo, dalla delusione e, peggio, dalla commiserazione dei bulgari, dall'intepidimento e dallo «squagliamento» degli amici, dalla freddezza e dal sospetto di tutti. Nell'opinione pubblica, negli ambienti politici e giornalistici, si andava così delineando, nei nostri riguardi, un irrigidimento quasi generale.

Il tradimento dell'8 settembre, la vergognosa capitolazione e il nefando passaggio al nemico dei Savoia-Badoglio ecc., completavano e perfezionavano l'annichilimento del nostro prestigio e la nostra rovina materiale, morale e spirituale.

L'ordine del giorno

E, poi, dopo un anno di Russia, si era talmente stufi di vedere dei prigionieri che non vi si faceva più caso. Lungo la strada, si passava a fianco delle lunghe carovane quasi senza voltare il capo. E, quando si incontrava un campo di concentramento, solo se c'era una buona luce e la possibilità di una panoramica, ci si fermava un momento per fare una fotografia. Erano tutt'eguali quegli uomini: nel fatalismo, nella miseria e nel tipo fisico. Avevano, per lo più, delle facce tonde da mongoli, con gli zigomi sporgenti, gli occhi a mandorla e, a fianco degli occhi, una ragnatela di sottilissime rughe. Ed era difficile trovare un interprete che da loro sapesse trar fuori qualcosa, perchè non parlavano il russo. Al massimo, conoscevano i comandi militari e qualche parola del verbo nuovo come *krasnaja armja*, *revolutia*, *piatiletka*, armata rossa, rivoluzione, piani, ecc. Sì che c'era da domandarsi se il tipo russo, veramente russo, fosse scomparso: o che non combattesse o fosse tenuto in riserva. Ma, poi, un giorno, sul Don, mi accadde di avere a che fare con un gruppetto di russi, un centinaio di uomini, quanti ne erano rimasti di 400-500 che erano riusciti a mettere piede sulla riva destra del fiume in uno dei soliti tentativi. Infruttuoso anche quello, benchè appoggiato da una cannoniera che in realtà non era una cannoniera, ma un semplice battello fluviale sul quale erano stati issati a poppa e a prua due cannoni leggeri, un cannoncino contraereo sul ponte di comando e qualche mitragliatrice. Ridotti ad un quarto degli effettivi dal nostro tiro infernale, i cento uomini si trovavano in una posizione disperata. Avanzare non potevano perchè il terreno era scoperto e battuto metro per metro; tornare indietro nemmeno perchè le imbarcazioni e le zattere erano state distrutte; resistere sul posto, su quella leggera gobba del terreno alla quale erano aggrappati, meno che mai.

Premuti sui fianchi dalle pattuglie, non avevano nessuna speranza di rinforzi dalla riva sinistra ormai deserta nè di avere la protezione dal cielo essendo già stata l'aviazione loro decimata e cacciata via. E poi le munizioni stavano per esaurirsi. Perciò, loro che di solito erano prodighi di munizioni fino allo sperpero, sparavano col contagocce. E delle molte mitragliatrici che avevano, due sole abbaiavano di tanto in tanto. I rari colpi si perdevano fra i canneti sparuti ed i rovi spinosi. Poi, il fuoco delle due mitragliatrici si spense. Si sarebbe pure spenta la resistenza di quegli uomini? Nel gruppo dei superstiti, non si notava alcun movimento. Che cosa facevano, rintanati in quelle piccole trincee scavate con la rapidità del lampo appena toccata terra?

Dopo un po', anche i nostri cessarono il fuoco come per attendere la resa. E si sovrappose un silenzio vasto come l'eternità. Nulla si muoveva nel cielo che aveva il colore della cenere, nulla sul fiume le cui acque riflettevano senza brillii il colore di cosa morta del cielo. Ma, all'improvviso, dalla sponda sinistra, dalla sponda nemica, una batteria piazzata sopra uno sperone quasi allo scoperto aprì il fuoco. La prima salva cadde su quei cento uomini interrati. Poi, una seconda, una terza e una quarta. La terra sprizzava in alto come il fumo delle granate e le piccole trincee cominciarono a sgretolarsi. Ma, fin dalla prima salva, gli uomini s'erano decisi ad uscire dai loro nascondigli ed a venire verso di noi. E la nostra meraviglia al vederli fu grande. Nessuna faccia tonda di mongoli, di tartaro o di kirghiso. Ma uomini il cui profilo regolare e forte, la mascella quadra e gli occhi chiari li indicavano come dei russi europei, della Russia bianca, cioè, o della Grande Russia. Atleticamente a posto, con le mani nodose e callose e lo sguardo un po' duro, avevano più l'aria di operai che di soldati. E nelle loro mani si sarebbe visto più facilmente il martello che il parabellum. E, difatti, erano degli operai provenienti dai grandi agglomerati industriali. Molti erano stati tolti da delicati incarichi politici e tecnici. Perchè i capi del mondo nuovo avevano bisogno di uomini che sapessero battersi alla tedesca: non solo coi muscoli, ma anche col cervello. Che rimediassero alla lentezza propria della massa, lentezza di riflessi e di intuito. Che sapessero muoversi e non soltanto star fermi. E, soprattutto, che non sapessero soltanto morire.

Alla vigilia della battaglia, essi s'erano radunati a comizio, dove ogni soldato avrebbe potuto prendere la parola. Per primo era salito sopra una tavola il commissario. Ma senza parlare di politica. Riassumendo semplicemente quello che il battaglione avrebbe dovuto compiere:

— Si deve forzare il fiume, travolgere, andare avanti!

I soldati non erano sull'attenti, ma stavano ugualmente rigidi ed immobili. Il commissario aveva finito ordinando ai soldati di lanciare un « Urrah! » per la patria russa. E i soldati avevano gridato: « Urrah! ». Dopo, s'era frapposto qualche minuto di silenzio tanto che nessuno sembrava voler prendere la parola. Invece, un tale alzò il pugno. Gli venne fatto segno di uscire dai ranghi.

— Vorrei proporre un ordine del giorno! — esclamò andando verso la tribuna ed asciugandosi la bocca con il dorso della mano.

— Va bene!

Il soldato salì sulla tavola. Era un uomo alto e solido, con una calotta di capelli rossi e spinosi, un naso grosso e rotto nel mezzo, una bocca dal taglio lungo e diritto. Sul volto massiccio e fortemente marcato, stonavano due occhi timidi e sognatori. L'ordine del giorno, ch'egli proponeva, ringraziava i capi per l'onore fatto al battaglione di immetterlo nel combattimento, assicurava che gli uomini erano coscienti dei loro doveri e di quanto li aspettava e decisi di forzare il fiume, di travolgere e di andare avanti.

— E se non riusciamo, piuttosto dell'ignominia di tornare indietro, sparateci addosso.

Il battaglione partì, forzò il fiume, ma sulla riva destra venne contenuto. E quelli della riva sinistra mantennero la parola sparando addosso ai superstiti.

Paolo Zappa

Nelle Ferrovie dello Stato

Altri funzionari collocati a riposo

Il Ministero delle Comunicazioni comunica il secondo elenco dei funzionari delle Ferrovie dello Stato collocati a riposo in seguito all'opera di epurazione del personale.

Servizio movimento: Capo servizio dott. Luigi Savagnone. - Ispettori capi superiori: ing. Sofocle Celli, ing. dott. Mario Cappellini, dott. Ettore Lucardi. - Ispettori capi: rag. dott. Roberto Lanzi, Umberto Dobici, ing. Mario Demartino.

Servizio commerciale e del traffico: Capo servizio dott. Angelo Landra. - Ispettori capi superiori: dott. Cesare Ferrari, dott. Ugo Marino, ing. Michele De Carne. - Ispettori capi: dott. Antonio Bombo, dott. Giovanni Mariano, dott. Rodolfo Tucci, avv. Alberto Lamenaca, dott. Gustavo Gregori.

Servizio lavori e costruzioni: Capi servizio principali: ing. Goffredo Landi, Mario D'Annunzio di Montenevoso. - Capi servizio: ing. Carlo Belloni, ing. Silvio Dorati, ing. Pietro Gambino. - Ispettori capi sup.: ing. Gaetano Del Castillo, dott. Arrigo Mussato, ing. Lino Onetti, ing. Aldo De Dominicis, ing. Enea Virgili, ing. Giuseppe Ferri, ing. Ruggero Lappelli. - Ispettori capi: ing. Giovanni Apicella, ing. Bruno Ezada, ing. Ezio Orlandini, ing. Paolo Guerrieri, ing. Domenico Albertazzi, ing. Alfredo Micarelli, ing. Arnaldo Azzolini, ing. Mario Rubino, ing. Remo Alessandri, ing. Alessandro Paloci, prof. ing. Giovanni Polisoni, ing. Ferdinando Bagnoli, ing. Ermanno Palumbo, ing. Armando Antonacci, ing. Carlo Leget, ing. Carlo Zamboni.

Servizio personale ed affari generali - Capi servizio principali: dott. Alfonso Donatico, dott. Umberto Fuscilo, ing. Nestore Giovene. - Capo servizio: ing. Alessandro Lanzi. - Ispettori capi sup.: dott. Mario Chiaravelli, dott. Giuseppe Briguglio, dott. Alberto Newton, ing. Emilio Leuchschard, dott. Plinio Bersani. - Ispettori capi: Emilio Trojani, Luigi Abate, ing. Goffredo Gazzetti, ing. Edoardo Antonucci, ing. De-Lio Palmerio, dott. Giacomo Galvano, Renato Indrizzi, dott. Elio Geppari.

Ufficio sanitario centr. - Ispettore capo dott. Giuseppe Genovese.

Servizio ragioneria - Ispettore capo superiore rag. dott. Giuseppe Iaiello. - Ispettori capi: dott. Luigi Alchetti, dott. Augusto Del Frate, dott. Gaetano Derenctis.

Servizio approvvigionamenti - Ispettori capi superiori: rag. dott. Fabio De-Finis, ing. Ernesto Corsi, ing. Gino Bracci, ing. Tomaso Notarloberti, ing. Guido Aranci. - Ispettori capi: Enrico Tassilli, ing. Luigi Butiarelli, ing. Vittorio Negroni, ing. Giuseppe Lamonaco, rag. dott. Cesare Anstrini, ing. Andrea Tarasconi.

Istituto sperimentale - Ispettori capi superiori: dott. prof. Emanuele Azzarello. - Ispettori capi: dott. Paolo Sciarra, dott. ing. Nicola Gallitelli, dott. ing. Mario Altieri, dott. ing. Cosimo Corradi.

Decreti pubblicati dalla "Gazzetta Ufficiale,,

La Gazzetta Ufficiale d'Italia nei numeri 74 e 75 del 29 e 30 marzo 1944-XXII pubblica: Decreto ministeriale 11 marzo 1944-XXII n. 81: Modifiche alle norme per la definizione delle controversie in materia di imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra. Decreto del Duce 2 febbraio 1944-XXII n. 93: Soppressione del Ministero della produzione bellica e istituzione, in seno al Ministero dell'economia corporativa, di una direzione generale per il controllo tecnico della produzione bellica. Decreto del Duce 20 febbraio 1944-XXII n. 94: Disposizione per i pagamenti in Italia dei risparmi ai beneficiari indicati dai lavoratori ed impiegati che prestano la loro opera in Germania. Decreto interministeriale 10 marzo 1944-XXII n. 97: Riforma dell'imposta sull'asse globale netto delle successioni. Decreto legislativo del Duce 12 marzo 1944-XXII n. 99: Nuove norme per i giudizi di appello dei procedimenti per reati annonari. Decreto legislativo 22 marzo 1944-XXII n. 95: Estensione del giudizio per decreto a reati di competenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

CRONACA CITTADINA

Per gli ufficiali e i sottufficiali

Le licenze illimitate sostituite con documenti bilingui

L'inizio della distribuzione all'11 aprile

Il Comando Militare Provinciale comunica:

« In ottemperanza a disposizioni emanate dal Ministero delle FF. AA. i documenti di licenza illimitata, rilasciati agli ufficiali delle varie categorie — in S.P.E. e di Complemento — e ai sottufficiali di carriera e richiamati, presentativi a questo Comando Militare Provinciale in base ai bandi 14-16 del 15 dicembre 1943, devono essere sostituiti con quelli bilingui — riconosciuti dalle Autorità Italiane e Germaniche — e che saranno validi a tutti gli effetti, anche amministrativi, per tutto il territorio della Repubblica.

« **In conseguenza a tali disposizioni i documenti precedentemente rilasciati non avranno più alcuna validità dal 30 aprile 1944.**

« Gli ufficiali e sottufficiali che risiedono fuori Torino potranno farsi rilasciare i documenti di viaggio dal Comune o dal Comando dei Carabinieri del luogo di residenza. Le relative spese saranno rimborsate dal Comando Militare Provinciale.

« La distribuzione dei documenti bilingui avrà inizio dall'11 aprile corr., presso l'ex-Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio, via Pierino Delpiano n. 3 B, Torino.

« Gli ufficiali e sottufficiali interessati si presenteranno nell'ordine seguente: dalla lettera A alla C dall'11 al 13 aprile; dalla D alla F dal 14 al 17; dalla G alla I dal 18 al 21; dalla L alla N, dal 22 al 24; dalla O alla R, dal 25 al 27; dalla S alla Z dal 28 al 30 ».

Il consumo dell'energia elettrica

Piccole utenze e artigiani dovranno fermare il lunedì ed il sabato

Un ulteriore decreto ha stabilito nuove riduzioni nei consumi e conseguenti fermate di stabilimenti per la prima quindicina del mese di aprile, allo scopo di rimediare alla grave situazione in cui è venuta a trovarsi la produzione di energia elettrica.

Le aziende fornitrici hanno disposto per l'attuazione di dette riduzioni; queste però non potranno essere efficaci se gli utenti non collaboreranno con comprensione dell'eccezionale momento per sanare la crisi.

Pertanto, anche allo scopo di evitare le spiacevoli sanzioni stabilite dal decreto stesso, la S.I.P. e la A.E.M. invitano i rispettivi utenti ad attenersi a quanto disposto nel loro confronti e poichè non è possibile in così breve tempo giungere tempestivamente ad avvisare singolarmente tutti gli utenti, informano che in mancanza di disposizioni particolari, la piccola utenza e gli artigiani dovranno fermare il lunedì e il sabato.

L'oscuramento pei veicoli

Le norme che andranno in vigore dal dieci di aprile

L'Ufficio Disciplina Autoveicoli (U.D.A.) comunica che, in accordo col locale Comando germanico, a partire dal 10 aprile dovranno essere osservate le seguenti norme sull'oscuramento dei veicoli.

Devono essere oscurati i fari, i fanalini di sagoma, le luci posteriori del freno, rossa e della targa, le frecce di direzione, i segnali per il traino del rimorchio. Devono essere eliminate tutte le sorgenti luminose non strettamente necessarie, quali i fari per la nebbia, i fari per la retromarcia ed i fanalini mobili. La targa di immatricolazione del veicolo, pure dopo l'applicazione dell'oscuramento, deve sempre essere leggibile. I fanali degli autoveicoli devono essere oscurati oppure coperti in modo da lasciare trasparire la luce attraverso una fessura orizzontale lunga da cm. 5 a 8 e larga cm. 1. Per l'oscuramento dei fanali delle biciclette è prescritta una fessura orizzontale di cm. 4 di lunghezza e cm. 1 di larghezza.

Tutti gli autoveicoli, escluse le biciclette e compresi i carri ed i carretti a mano, in regime di oscuramento devono essere muniti di un fanalino rosso posteriore schermato.

Prima di iniziare ogni viaggio, il conduttore d'autoveicoli deve controllare sempre accuratamente l'impianto di illuminazione. Nessuna luce deve apparire verso l'alto.

Con fanali schermati è permesso, di massima, viaggiare su libera strada con la luce abbagliante (per l'illuminazione a distanza), mentre durante gli incroci ed in località abitate si dovrà procedere con le altre luci. Non può essere ammessa, specialmente in luogo di segnale acustico e nelle località abitate, nemmeno una breve apertura dei fari abbaglianti.

Bisogna procedere con estrema attenzione e, in ogni circostanza, con la velocità più ridotta.

Non è consentita la sosta sulle strade di grande comunicazione. I veicoli devono sostare sulle strade ordinarie, e possibilmente in quelle laterali, con i segnali luminosi oscurati (fanali di posizione). Non si possono adoperare luci azzurre.

Sempre che sia possibile, i veicoli devono essere fermati sulle apposite striscie centrali ed appositi ed eventuali margini della strada, nei posti di parcheggio od in altre località espressamente indicate. In queste località non è necessario che i veicoli abbiano i segnali luminosi.

Per norma degli utenti l'U.D.A. precisa inoltre che, oltre alle disposizioni di carattere generale su riportate, le nuove norme prevedono le seguenti particolari modifiche a quelle sinora in vigore, giusta le disposizioni italiane:

A) schermatura del fanale con vernice assolutamente opaca e con cuffia ma con fessura orizzontale delle dimensioni massime di cm. 8 x 1 (invece di cm. 3 x 2); la fessura può essere situata anche in corrispondenza dell'asse del fanale e non soltanto al disotto della sorgente luminosa. Non è più prescritto che venga coperta da codoretro; B) devono venire verniciate le luci posteriori del freno e quella rossa; le frecce di direzione; C) devono venire soppressi i fari per la nebbia, i fari per la retromarcia ed i fanali mobili.

E' stato stabilito che le nuove disposizioni entrino tassativamente in vigore a partire dal 10 aprile p. v. e si ricorda che, giusta l'ordinanza del Capo della Provincia del gennaio 1944, è stabilito il sequestro dei veicoli non rispondenti alle norme dell'oscuramento.

● **La Scuola di Avicoltura**, strada di Chieri 121, ha aperto le iscrizioni ai corsi primaverili accelerati per l'allevamento degli animali da cortile e per la confezione di calzature autarchiche. Il primo ciclo di tali corsi avrà inizio l'11 aprile. Rivolgersi alla Segreteria del Consorzio I. ... A. Doria 10 A.

ARTIGLIERI ALPINI DEL TERZO

« Il glorioso 3° risorgerà. Il Duce l'ha detto, e voi ubbidirete al comandamento. Riunito e compatto, rifiorirà la nostra famiglia. Il nostro Stendardo, rinnovato nella forma ma integro nella sostanza, sventolerà ancora, con l'aureo segno del valore, sui campi della gloria: come sul Pindo, come in Albania, come in Russia. Fino al conseguimento della Vittoria.

Vittoria! Vittoria! Artiglierie Fede Entusiasmo

« Il nostro Comandante sarà con voi, i vostri ufficiali pure. I nostri eroici Caduti lo impongono: essi saranno presenti con noi, nei ranghi. Con i muli o senza, su ruote o piedi, con i denti, con le unghie e con gli artigli, porteremo i nostri pezzi ovunque, come abbiamo sempre fatto. Sarà la voce della Patria, il suono della Vittoria. Dovunque siate: sotto le armi o a casa, sui monti o al piano, entro i confini o fuori, accorrete.

« Il Comando Militare più vicino, al quale vi presenterete, provvederà a farvi raggiungere la nuova sede del nostro glorioso Reggimento.

Il vostro Comandante Colonnello Gay ».

Il Giovedì Santo

Domani — nella Settimana Santa — è la giornata della consacrazione degli olii santi e della visita ai Santi Sepolcri.

Il rito della consacrazione degli olii santi sarà compiuto in Duomo, a partire dalle ore 9, da S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Sarà consacrato il sacro crisma e l'olio per gli infermi che, nel pomeriggio, saranno distribuiti alle parrocchie.

Dopo la Messa solenne si svolgerà la processione: le Sacre Specie saranno deposte nel cosidetto sepolcro.

TEATRI

« Scompartimento signore sole » al Carignano

Il vario repertorio della Compagnia Stival comprende, fra le varie commedie comiche, anche questo piacevole *Scompartimento signore sole*, di Hennequin, composto secondo la tradizione pochadistica francese, ricca di imprevisti paradossali, di colpi di scena, di situazioni impossibili che riescono sempre a tener desta l'attenzione del pubblico e a divertirlo. La Compagnia Stival, che, fin dal suo esordio, ci è apparsa come un organico complesso artistico, fra i migliori della nostra scena di prosa, ha interpretato con brio e vivacità il lavoro, facendolo, ancora una volta, accogliere tra la continua ilarità degli spettatori. Quindi, molti e calorosi sono stati gli applausi rivolti ai bravi attori, tra i quali hanno primeggiato Giulio Stival, Lia Zoppelli, Lilla Brignone, M. Dandolo, Enrico Collino, Aldo Pierantoni e il Volpi. La spassosa commedia si replica oggi, mentre per domani viene annunciata la ripresa di un altro noto e già applaudito lavoro: *L'asino d'oro* di Gaspare Cataldo.

La stagione lirica al « Teatro del Popolo »

Domenica l'inaugurazione con « La forza del destino »

Come abbiamo già volte annunciato, domenica prossima, alle ore 15, s'inaugurerà la stagione lirica popolare al Teatro del Popolo. L'opera d'apertura sarà *La forza del destino*, che, diretta dal maestro Giuseppe Podestà, avrà a interpreti principali il soprano Mercedes Fortunati e Irma Colasanti, i tenori Alfonso Pravadelli e Giuseppe Nessi, il baritono Luigi Borgonovo, i bassi Duilio Baronti e Vittorio Baldo. La seconda rappresentazione avrà luogo lunedì, alle ore 15. I biglietti si vendono oggi nel salone de *La Stampa*.

Cappi avvelenati negli spazi alle ... via Boccianabona 7.

Esami scritti negli spazi siti in piazza Crispi 36 e via Salabertano 64.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival). Ore 17,15: «Scompartimento signore sole» di Hennequin e Mitchell.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Lacrime di sangue» Nerio Naldi, Ninchi, Checchi. Ult. 19. **Ambrosio:** Cavalcata tra due mondi Katharina Karady, Zilaesy. U. 18,30. **CORSO:** «Il diamante nero» Charles Vanel, Gaby Morlay. Ult. spett. 19. **Augustus:** «Enrico IV» con Osvaldo Valenti, Clara Calamai. Ult. 18,40. **SUPERCINEMA:** «Vienna 1910» con Hans Holt e Martha Harell. **NAZIONALE:** La pista del delitto. **TORINO:** «Pazzo d'amore» Renato Rascel, T. De Mola, Biliotti. **DORIA:** Ho tanta voglia di cantare. Inizio ultimo spettacolo ore 20. **ALPI:** «Periferia» (Ultimo 19,30). **ASTI** (ex-Carlalberto): «Il delitto del Dottor Krippen», K. Fernau. **IMPERIALE:** «I commedianti». **Moderno:** «Una donna fra le belve» (Prima visione di zona) e Varietà. **Radium:** «Partirò» M. Denis e Var. **Frejus** «Amante mascherata» e Var. Orario Var.: ore 16,30 e 18,30. **ADUA:** «L'imboscata» e Varietà. **Brescia:** «Mirca il monello» e Var. **PO:** Alfa Tau (Squali d'acciaio). **V. Veneto:** «Il birichino di papà». **Olimpia:** «Uomini nella tempesta». **Sociale:** «La valle del Diavolo». **PALERMO:** «Divieto di sosta». **Romano:** Eredità zio buonanima. **Excelsior** Primavera mortale, Javor. **COLOSSEO:** «Tentazione» Zelechi. **Astra:** «Giorno di nozze» ap. 15,30. **Lux:** «Zazà» con Isa Miranda, Cecta, Ada Dondini. Ultimo spett. ore 18.

Altri due fascisti repubblicani uccisi da sicari

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Altri due fascisti repubblicani hanno pagato con la vita la fedeltà alla Causa: essi sono Francesco Dellacroce e Lino Negro, vilmente assassinati da sicari al soldo del nemico nella valle Germanasca.

I funerali si sono svolti a Pinerolo con l'intervento delle autorità locali. Gli onori militari sono stati resi da reparti dell'Esercito e della G.N.R. Seguivano i feretri numerose corone, fra le quali quelle del Duce.

Attorno a queste nuove vittime dell'odio nemico, si sono raccolti tutti i fieri i fascisti di Pinerolo. Dal loro sacrificio traggono incentivo per le future lotte tutti i fascisti repubblicani.

Il 18.o annuale dell'Opera Balilla

La ricorrenza celebrata alla sede provinciale

Il diciottesimo annuale di fondazione dell'Opera Balilla è stato celebrato presso la sede provinciale di piazza Bernini con una adunata di Giovani e Piccole Italiane, di Balilla e di Avanguardisti. Ad essi è stata illustrata l'attività svolta dall'Organizzazione nei suoi diciotto anni di vita; ed è stato rievocato l'eroismo dei Giovani Fascisti di Bir-El-Gobi e degli altri fronti di guerra, e ricordato e sottolineato l'apporto dei giovanissimi, che ora, a fianco dell'alleata Germania si battono sul fronte di Nettuno per la difesa di Roma. La bella adunata si è conclusa al canto degli inni della Patria.

Voleva fare uno scherzo!

La mattina del 25 marzo scorso, Luigi Perucchetti, abitante in San Maurizio, scendeva a Venaria per affari e là incontrava un suo amico, Angelo Odino, col quale si accompagnava dapprima in diversi esercizi per l'aperitivo, quindi in un ristorante per il pranzo. A mezzanotte i due erano ancora a tavola; avevano bevuto e mangiato abbondantemente. Quando vollero allontanarsi dal l'ospitale ritrovo, ambedue erano ubriachi; il Perucchetti coi propri mezzi riusciva però ancora a ritornarsene a casa. La mattina seguente, svegliandosi, egli si accorgeva della scomparsa del portafogli contenente una cospicua somma. Ma prima di lui aveva denunciato il furto una donna, che aveva scorto l'Odino mentre asportava dalla tasca dei pantaloni del suo amico il ben gonfio portafogli. Dalla locale stazione di polizia ci si era subito messi alla ricerca e del ladro e del portafogli. E questo era ritrovato intatto sul tetto del gabinetto del ristorante. L'Odino ancora dinanzi ai giudici, raccontò di aver voluto fare uno scherzo all'amico, che per tutto il giorno non aveva fatto che vantare la sua solida posizione economica ed anche sventagliare dinanzi ai suoi occhi i attonniti numerosi biglietti di grosso taglio. La versione del furbo contadino non è stata accolta dai giudici, che hanno condannato l'Odino a 3 anni di reclusione (Pres. Sillio, P. M. Lorenzo, canc. dottor Leo).

STATO CIVILE

Nati 23 - Morti 14 - Matrimoni 9

Savoga Paolino m., Manetti, a. 65, da Cuneo, casal., c. Pr. Oddone 34 - **Mariano Angela** v. Caprino, a. 79, da Palestro, casal., v. S. Gillio 11 - **Candela Maria Luisa** m. Gallo, a. 78, da Adiganso?, casal., agiata, v. S. Tommaso 36 - **Bertola Claudia**, m. 7, da Torino, v. Cabrera 25 - **Galiano Giovanna** v. Carigliano, a. 81, da Torino, pens., v. Montepeni 5 - **Carbolino Giuseppe**, a. 68, da S. Francesco al Campo, murat., v. Ormea 74 - **Bellor Silvio**, a. 62, da Torino, pens., v. B. Galliari 27 - **Trucco Guido**, a. 17, da Torino, studente, v. Mari. Fasciati 21 bis - **Capello Caterina**, a. 2, da Torino, Osp. Malattie Infett. - **Casagrande Antonia** v. Minerbo, a. 76, da Cisano, casal., Osp. M. Vittoria - **Conio Carla**, m. 1, da Torino, Osp. Infantile - **Mosso Angela**, a. 30, da Lignana, casal., Sanatorio S. Luigi - **Gallo Teresa** suor Maria, a. 73, da Moretta, Osp. Cottolengo - **Pomelli Eugenio**, a. 38, da Torino, rigattiere, Osp. S. Giovanni - **Cometto Emilio**, a. 63, da Rivalta Tor., inserviente, Medicina Legale.

ZAZA' oggi al LUX

L'INSOLAZIONE AMOROSA

Il buon padre di famiglia Dufresne (*Antonio Centa*) per Zazà (*Isa Miranda*) sguaiata e tentatrice canterina in un caffè-concerto di provincia, è stata resa da *Renato Cialente* senza facile enfasi, ma con meditata finezza di tocchi e di trapassi. Questa duplice folgorazione sentimentale, per contrasti, che lo schermo, più del palcoscenico, poteva ampliamente analizzare, ne esce arricchita di luci e di ombre. Sottratti i due personaggi al barbaglio violento della ribalta, attenuati i toni, ne vengono illuminati, con più trepida umanità, i penati occulti di uno sboccio di passione fulminea, l'intima attrazione di due esseri che si trovano, mentre sono, apparentemente, l'un dall'altro lontanissimi. L'accorta regia, il complesso scenico di prim'ordine, una interpretazione collettiva pienamente aderente e largamente impeccabile (vedi, ad esempio, la comicona Dondini nella parte di madre di Zazà) fanno di questo film Lux una delle più accurate creazioni del cinema italiano. La vena di dolcezza, di poesia, di malinconia, che delicatamente la pervade e la conclude, non sarà l'ultima ragione del suo sicuro grande successo.

Carlo NINCHI - Annette BACH Andrea CHECCHI - CAMPANINI

Indovinato contrasto d'interpreti: la classica rudezza di *Ninchi* mitigata dalla femminea scaltrità della *Bach*; la proverbiale buffoneria di *Campanini* opposta alla pensosa sensibilità di *Checchi*. E' in questo riuscito amalgama d'attori diversissimi l'elemento primo dell'interesse artistico e spettacolare di *Tutta la vita in 24 ore*, il superfilm « Manenti »

imminente a Torino.

Una CALAMAI sbalorditiva

tanto essa appare mutata e pressochè irriconoscibile, è quella che si vedrà, fianchegiata da *Massimo Girotti* e *Juan de Landa*, nella vicenda scabra, audace, umanamente realistica, di *Ossessione*, l'attesissimo film - tel - di *Luchino Visconti*. Imminente a Torino.

RASCEL al TORINO

Dopo *Macario* e *Totò*, anche il comico più sonnambulo e fantasmagorico dei nostri palcoscenici, *Rascel*, ci dà la sua più divertente interpretazione, ricca di trovate originali e buffe situazioni: *Pazzo d'amore*. Interpreti: *Renato Rascel, T. De Mola, Biliotti, Picasso.*

IL VARIETA' DI MODA

è quello del *Cine-Varietà Frejus* che col bellissimi numeri sempre nuovi, interessa tutta Torino. Sullo schermo, *Amante mascherata*

LA PISTA DEL DELITTO

(giallo) con *Marie De Tasnady, Carlo Mariel*, oggi al *Nazionale*

DORIA: Tagliavini, Rienta Campanini, V. Carmi, Romano in *Ho tanta voglia di cantare*

Il cambio dei francobolli fino al 30 aprile

Sede del Governo, 4 aprile.

Il Ministero delle comunicazioni informa che i francobolli con l'effigie dell'ex-sovrano non sovrastampigliati hanno cessato di avere corso dal 16 marzo e che il cambio di detti valori comunque non deteriorati è ammesso al pubblico fino al 30 aprile p. v.

Un grosso brillante comprato con carta straccia

Milano, 4 aprile.

La signora Lidia Zanoni, maritata Querci, proponendosi di vendere un anello di platino con un brillante di 12 grani, valutato oltre 400 mila lire, contrattò la cessione con tre individui che le consegnavano quattro pacchetti contenenti, come essi assicuravano, cento biglietti da mille ciascuno. In realtà i pacchetti non contenevano che due mila lire l'uno, mentre il resto era formato da 98 rettangoli di carta. Furono arrestati il trentenne Mario Spezia e lo studente Aldo Laganà, di anni 24. E' stato anche arrestato tale Luigi Cesarano, che aveva acquistato l'anello truffato per lire 285 mila.

I cadaveri di due contadini trovati in un pozzo

Tortona, 4 aprile.

I cadaveri di due contadini, Rinaldo Bachi e Gaetano Mambilla, sono stati rinvenuti in un pozzo, in località Villalvernia. Poichè i due corpi non presentano tracce di ferite, l'autorità ritiene che debba trattarsi di una disgrazia.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - A quattro anni di reclusione è stato condannato il vigile del fuoco **Amerigo Dusdrea** per furto a danno del locale Corpo Vigili del Fuoco.

ALESSANDRIA - Oltre 150 mila lire di danni ha provocato un incendio sviluppatosi, a Ponti, nella casa agricola di Sesto Chiaborelli.

CUNEO - Centotrentasette carte annonarie sono state rubate al segretario comunale di Vignolo da un malvivente armato e mascherato.

MONDOVI' - Aggredito da ignoti, il contadino Giuseppe Corsi, abitante alla cascina Corsi, è stato derubato di 100 mila lire.

MONDOVI' - Un furto di oltre 100 mila lire è stato compiuto nottetempo nell'abitazione di Edvige Carimia di Pietro, presso Dogliani.

VERCELLI - Ucciso dal tram è rimasto il muratore quarantenne Michele Destefanis, da Mongrando, che nel tentativo di salire, mentre la vettura era in moto, è finito sotto le ruote.

ALASSIO - E' stata inaugurata una mostra del pittore Bruno Robusti favorevolmente accolta dai numerosi visitatori.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 6,50: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Notiziari in lingue estere su onda di m. 420,8 - 12: Orchestra Segurini - 13,15: Relazione di operette - 14,15: Orchestra Zeme - 14,50: Vagabondaggio musicale - 16: La vetrina del melodramma - 16,30: « Musiche di ieri e di oggi », un atto di Rosso di S. Secondo - 17,00: Orchestra Barzizza - 18,30: Programma musicale e notiziari in lingue estere su onde corte di m. 15,27 e 31,41 - 17,40: Notiziari in lingue estere e in maltese su onde di m. 490,3, 15,27 e 31,41 - 19: Trasmissione per i mutilati e invalidi di guerra - 19,00: Quartetto caratteristico - 19,40: Musiche di Puccini - 20,30: Orchestra Angelini - 21: « Tra i ragazzi della X » (radio-corrispondenza di guerra) - 21,25: Iridescenze - 21,35: Concerto vocale - 22,15: Orchestra Manno - 22,40: Canzoni.

BORSE

TORINO 4 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'03	94 75	94 50	Sisi	2550	2550
Red.3½%	101 25	101 —	Seso	625 —	625 —
» 1. n.	101 50	101 50	Marelli	425 —	418 —
Red.3½%	82 90	82 70	Fiat	1445	1430
» 1. n.	83 10	82 90	Isotta	172 —	125 —
Ren.5%	89 15	88 75	Savigl.	3000	3000
» 1. n.	89 25	88 90	Sch.	750 —	750 —
Red.5%	92 25	93 —	Incet	490 —	430 —
» 1. n.	92 50	93 —	Monc.	745 —	700 —
B.T.'44	99 70	99 40	Finsid.	555 —	571 —
» '49	97 50	97 —	Ilva	705 —	770 —
» '50 I	99 35	91 85	Ansal.	305 75	304 —
» '50 II	97 275	91 70	Berg.	4180	4180
» 51 I	92 20	91 70	Visc.	1500	1545
» 51 II	84 70	85 —	Cotes.	1000	1100
»5%48	95 35	95 —	Fiano	648 —	600 —
Fer.3½%	448 —	450 —	Sarde	—	—
Irl.4%	487 —	497 —	Cir	615 —	616 —
Elli.4½%	499 —	500 50	Schiap.	530 —	500 —
Irma4½%	487 —	488 —	Param	1150	1900
Irf 4½%	555 —	555 —	Lanza	1000	1000
Tori.4½%	501 —	501 50	Asie	199 —	199 —
»5%33	483 —	483 —	Rum.	246 —	249 —
»5%37	484 —	487 —	Mon.p	996 —	1000
S.Paol	542 —	565 —	Amiel.	1175	1175
»3½%	558 50	550 —	Mon.a	593 —	595 —
Migl.4	500 —	500 —	Acq.P.	1200	1190
» 4%	495 —	495 —	Zucch.	553 —	575 —
A.Gen.	6700	6700	Unica	475 —	480 —
Medi.	2100	2100	Siam	310 —	310 —
Merid.	3500	3400	West.	1900	1905
N.A.I.	505 —	500 —	Giluet.	387 —	388 —
Tor.N.	700 —	800 —	Frigi	372 —	372 —
Biella	1810	1810	Saffa	680 —	700 —
Italgas	35 95	35 75	Talco	1600	1600
Sip	1340	1315	Florio	185 —	185 —
Terni	370 —	400 —	Silos	530 —	510 —
P.O.E.	449 50	442 50	Rinas.	3550	3500
Valdar.	3250	3250	Reni S	1430	1430
Mer.El	1000	5000	Cart.I.	750 —	750 —
Snia	685 —	700 —	Burgo	1540	1545
Unes	458 —	450 —	Fer.R.	555 —	555 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 76,50; Svezia 453; Giappone 4,475; Germania 1000; Argentina 445.

FALLIMENTI

TORINO. — **Molino geom. Carlo**, impresario costruttore, corso Vittorio Emanuele 6, Torino. Decreto 17 marzo 1944 dichiara chiusa la procedura fallimentare per insufficienza di attivo. — **Società Anonima Contrattazioni Italiana Prodotti esteri e nazionali « S.A.C.I.P.E.N. »** in liquidazione, già sedente in Torino, via Paperino 3. Decreto 30 marzo 1944 dichiara chiusa la procedura fallimentare per compiuta ripartizione finale dell'attivo ad ogni effetto di legge.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

A soli 42 giorni di distanza raggiungeva in Cielo l'amato suo figlio **Giacinto**, confortata dai Crismi della Religione, l'anima buona e cara di

Manni Teresa ved. Ghia

di anni 89

Straziati da tanto dolore ne danno il triste annunzio i figli: avv. **Ferruccio** con moglie e figli, **Giovanna** ved. **Manni** e figli, **Gina Pacchiola** col marito e figli, **Pina Alberti** col marito; la nuora **Santina**, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo a Pino Torinese, villa Ghia, il 5 aprile alle ore 15,30. (13993

Il 31 marzo si è spenta nel Signore, dopo lunghi mesi di sofferenza, la

CONTESSA

Giovanna Ferrero di Cavallerleone Unlico

Ne danno il triste annuncio i figli: **Maria**, ten. col. m.se **Cesare** (prig. guerra) con la moglie **Emilia Muneri Tron**, mons. **Carlo Alberto**; il fratello avv. **Carlo Alberto** e famiglia; le sorelle **Maria**, **Sofia** ved. **Roero di Cortanze**; la cognata **Margherita Forelli** ved. **Ferrero di Cambiano**, i nipoti e parenti tutti. (1871

La Famiglia di

Ather Capelli

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia, commossa, per il tributo d'affetto portato al suo caro, Caduto per l'Idea, il Capo del Governo, il Ministro della Cultura Popolare, il Segretario del Partito, il Capo della Provincia, il Commissario Federale, il Commissario al Comune, il Console Generale di Germania, tutte le autorità politiche e militari italiane e germaniche, il Direttore della « Gazzetta del Popolo » e Commissario della S.E.T., ed i redattori, impiegati ed operai del giornale, il Direttore ed i colleghi de « La Stampa », il Vice Direttore ed i collaboratori dell'« Illustrazione del Popolo », la S.I.P., la S.E.T. e l'E.I.A.R., i combattenti di Moncalieri e tutti gli squadristi, i fascisti repubblicani ed i giornalisti italiani che si sono associati al suo fiero dolore. Ringrazia ancora amici e conoscenti per le attestazioni al suo Caro.

Torino, 4 aprile 1944-XXII.

Santamente come visse, munita di tutti i Conforti della Nostra Religione e della Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Delpozzo Domenica n. Ciravegna

La piangono desolati:

i figli:

Domenico con la moglie **Elisabetta Casco**,
Benedetto con la moglie **Margherita Sanino**,
Tina con il marito **Attilio Michelis** e figlio geom. **Walter**,
Margherita con il marito **Sannazzaro Giovanni** e figli ten. **Sergio** (prig. in U.S.A.), **Ines** con il marito dott. **Bruno Dagna**,
Carlo con la moglie **Maria Albertini**,
Michele con la moglie **Rina Maggio** e figlio **Carlesco**;

la sorella **Caterina Ciravegna** ved. **Tarizzo** e famiglia;
il fratello **Benedetto Ciravegna** e famiglia;
nipoti e parenti tutti

I funerali avranno luogo a Narzole (Cuneo) alle ore 10 di giovedì 6 aprile, indi la cara Salma sarà tumulata a Torino.

La presente serve come partecipazione personale.

Non fiori ma opere di bene.

Narzole, 4 aprile 1944.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 20-188

Cristianamente come visse, munito di tutti i Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Scala Carlo

Angosciati ne danno il doloroso annunzio:

la moglie **Zucca Porta Giuseppina**; i figli: insegnante **Vittorina**, Geometra **Mario** con la moglie ricev. postale **Corna Natalina**;

la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corrente alle ore 9,30 in Quagliuzzo. (42039

Quagliuzzo, 3 aprile 1944.

E' serenamente spirato ieri

Strumia Andrea

Segretario della Coop. Panificatori

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Alessia Clementina**; la figlia **Maria** col marito notaio **Cancia** dott. **Ugo** ed il piccolo **Silvio**; il fratello dott. **Francesco** e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo alle ore 16 del 5 corr. da via Mongrando 35. Per volontà dell'Estinto la famiglia è dispensata dal lutto. Non fiori ma preci.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

SOCIETA' NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il 12 aprile 1944 ore 11 presso la Direzione della Società in Torino, corso Mortara n. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

Relazione del Consiglio e dei Sindaci.

Bilancio al 31 dicembre 1943 e deliberazioni relative.

Nomine di Amministratori.

Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 1944-46 a sensi di legge.

PARTE STRAORDINARIA

Proposta di aumento del capitale sociale da 60 a 80 milioni di lire, e conseguente modifica dello Statuto Sociale.

Occorrendo una seconda convocazione, questa è fissata per il 15 aprile 1944 alla stessa ora e negli stessi locali.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti inscritti nel libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Tipografia de *La Stampa*

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ACIDO borico, rottami vetri bottiglie simili. Acquistiamo Vetreceramica, via Susa 20.

ACQUISTASI ed affittasi vagoni-serbatoi. Telef. 73-758. 33011

ACQUISTEREI contanti da fabbriche buon numero bilance bascule automatiche affettatrici tritacarne elettrici. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 16 S. 17933

ACQUISTO damigiane fiaschi anche spagliati, bottiglie stracci libri stampati qualsiasi oggetto usato. Telefonare 41-166

ACQUISTO forti quantitativi tubo Bergmann. Telefonare 46-924. 34016

ALBERGHI, ristor., istituti, privati. Tovaglioli, tovaglie carta, bende campione. Ingrosso, dett., edizioni proprie. Cartoleria Gay, Corte d'Appello 14, tel. 46-484.

AVVOLGIBILI nuove, riparazione per privati imprese. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 173 L. 53012

BILANCE automatiche, vendo cambio riparo. Italiuper, via Mario Gioda 30.

CERCASI bilanciere tre cilindri compressore verniciatura. Telefonare 70-836.

COPERTURA lastre ardesia, consegna immediata. Richelta, c. S. Maurizio 19.

BANCHI guerra mobilio laboratori. Parino Daniell, Cigna 17, telefono 22-844.

DISOSSIDANTE Eredia per alluminio e duralluminio vendesi. Telefonare 53-277.

DITTA introd. grandi ind. piemont., aff. magazz. propri, cerca seria rappresentanza. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 137 F.

DUPLICATORI brevettati economici senza inchiostro. Chiedete offerte Olivieri, Roccavione (Cuneo). 19656

FORNO produzione carbone vendesi. Rivolg. Fabbrica H. Gasogeni, Alpignano.

IMPASTATRICE e mescolatrice per bachelite, capacità 300 l. circa; tornio automatico Torens o similari 10 mm. circa cercasi; partita piani fondi e piani in bachelite vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 175 L. 52007

IMPRESA costruzioni edili assume qualsiasi lavoro riparazioni demolizioni carpenteria falegnameria esclusivamente con industrie, privati. Telefonare 51-508.

IMPRESA riparazioni case sinistr., tratta proprietari condizioni vantaggiose. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 131 L. 53150

LAMPADE gas di petrolio, benzina tipo Petromax, lampade acetilene, lampade sabiare. Olivieri, Roccavione (Cuneo).

MIETILEGATRICE per trattore come nuova vendo. Regaldo, Drocale.

MOTORI elettrici, trasformatori, acquistansi anche sinistrati, riparazioni macchinario elettrico. Omega, Manzana 13.

OCCASIONE vendo macchina legno borsi presse bilancieri crafiali. Tiepolo 10 B.

VENDITA bicchieri di Murano di prima scelta a forme diverse accettansi anche forti ordin. Scriv. o recapito a Secchi Santamarina 6078, Tel. 37-377, Venezia.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

CINEMATOGRAFICA in costituzione, esponente innovazioni tecnico-artistiche, cerca ingenti capitali. Garanzie. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 91 M. 54943

CONIUGI assumerebbero gerenza bar caffè bottiglieria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 146 M. 54356

6 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

AFFITTASI ampia villa, frutteto, vicinanze Alba, corriera. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 181 L. 52999

CERCASI villa o palazzotto signorile, ventina camere, giardino o cortile, autorimessa, Pertinala, corso Vitt. Eman. 44

CERCO locale 300-500 mq. industria, aljans. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 176 F.

CERCO villa 7-12 camere Piemonte. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 110 E.

DISPONIBILE terr. 40.000 mq. perif. Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 31 E.

11 CAMERE MOB. E PENS. *L. 3 p. p.*

PIEDE a terra camera salottino possibilmente bagno cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 165 F. 33033

SIGNORA sua bimba, scioane cerca camera mobiliata presso distinta famiglia solo pensione, possibilm. unico inquilino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 115 F.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 4 per parola*

ABILISSIME rimmalatrici bianco lingerie. Presentarsi Faggiolati, v. Fr. Tommaso 12

AGGIUSTATORE meccanico macchine carca media officina elettromeccanica. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 151 F.

CAMERIERA cercasi padre figlio sol tutte fare abile cucina. Presentarsi mattino, Pensosi, XXIII Marzo 10.

CERCANSI da importante stabilim. provincia ex carabinieri per sorvegl. Scriv. Vesco Nicola, Pubblicità (36), Ivrea.

CERCANSI manovali, elettricisti. Presentarsi via Tolmino 10. 19953

CERCO odontotecnico abbisimo disposto stabilirsi provincia. Rivolgersi Rosatio, piazza Mell, Alba. 54351

DISEGNATORI meccanici, pratici attrezzature cerca importante Stabilimento milanese. Indicare posti occupati. Scrivere U.P.I. Milano, cassetta 181 C. 1500

DISEGNATORI meccanici, pratici costruzioni macchine utensili, cerca importante Stabilimento milanese. Indicare posti occupati. Scriv. U.P.I. Milano, cass. 182 C.

DOMESTICA tutto fare cercasi per piccola famiglia sfoll. Biellese, buona retribuz. e vitto. Esigonsi mass. refer. Scriv. dettagliatam. a U.P.I. Torino, cassetta 47 C.

ELETTRICISTA provetto per alta tensione Fabbrica H. Gasogeni, Alpignano.

IMPORTANTE stabilimento aeronautico desidera assume preventivisti pratici lavorazioni meccaniche. Scrivere a casella 150, Publimum, Milano. 1445

IMPORTANTE stabil. cartotecnico, vicinanze Torino, cerca addetto taglierina ribobinatrice. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 77 L.

IMPORTANTE stabilimento sede Torino cerca stenodattilografa conoscenza perfetta tedesco; esigonsi referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 190 S. 17981

INDUSTRIA cerca magazziniere imballatore spediz. carico scarico materiali. Refer. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 147 M

INGEGNERI e tecnici aventi pratica lavoro e costi capacità organizzatore ridurioni consumi e spese generali ricercasi da import. Società industr. Genova. Scriv. U.P.I. Genova, cassetta 99 R.

MODELLATORI legno abili necessari 1ª e 2ª categoria, Pasel, Lamarmora 14.

STAMPISTA per ferri trancia anche conseguenza presso accessorista mancasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 131 F.

STUDIO professionale ragioneria cerca segretaria o diplomata. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 121 S, specificando referenze, impieghi precedenti, richiesta.

URGONO lavoranti pellettarie bordine luglialori mass. paga. Trll, Pietro Micca 3

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1,50 p.p.*

CAPO officina attivissimo, lunga pratica meccanica generica, fonderie conchiglie, analisi tempi, attrezz., disegni, progetti offresi ovunque. Eventualm. associa. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 146 M.

INSEGNANTE laureando, pratico ufficio, occuperebbesi ovunque. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 104 B. 12087

PRATICISSIMA commessa profumeria bella presenza offresi anche altre articolo, generale. Mocca, Casalsi 36, Torino.

PRATICISSIMA paghe assume lavori domicil. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 20 H

SIGNORINA esperta paghe mano opera, fatturista, contabilità offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 27 M. 33009

17 SMARRIMENTI *L. 5 per par.*

PREMIO cinquemila rendendo possibile recupero autovettura 1100 colore grigio doppia pedaliera targa 27002 TO. BAUL Carlo Alberto 37. 13004

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

ABBANDONATE altre ricerche. Vendita esclusivamente vostri servizi caffè, posaterie, vassoi, bomboniere maglia, calcomene, casse orologi, portasigarette, rotinaci, alla Fabbrica Argenteria Vigliani, via Lagrange città, che paga prezzi insuperabili.

ABITI sopraabiti impermeabili, biancheria, compero. Biglia, Massimo 5 bis; rovemi dom.

ACQUISTO damigiane fiaschi anche spagliati, bottiglie stracci libri stampati qualsiasi oggetto usato. Telefonare 41-168.

ACQUISTO pago bene calcolatrici macchine scrivere, duplicatori affini. Francesco Azziel 1, Tel. 48-983. 33000

FARMACIA alle Langhe cede mobili usati. Scrivere Gatti Franco, Bossolasco

OCCASIONE vendo pelliccie campo persiano agnellone Sicilia, agnellone Groenlandia. Telefonare 82-017. 54171

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI *L. 5 per par.*

AUTOCARRO Tre Ro nuovo vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 151 M. 54367

AUTOSCUOLA Formaria, XXIII Marzo 6, garantisce tutte le patenti auto. Corsi per signore. 320

COMPRO moto 250-500 recente. Specificare prezzo, marca. Scrivere Giudici, via Viterbo 124. 53091

ANNUNZI SANITARI

Dr. E. PARISI, Specialista diplomato MALATTIE VENEREE - PELLE Via Garibaldi 5. Tel. 45-306. Sala sep. Ore 9-17.30 - Festivo 9-11.30

Dott. DARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e celtico-veneree Via Vanchiglia 6 - Sabato sep. - Tel. 82-719 Ore 10-16. Lun., Mart., Giov., Sab.

Prof. Dr. G. GALLIA Libero Docente Università MALATTIE VENEREE E PELLE Via Po 30 - Tel. 81-941 - Ore 9-13.30